IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 293. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Domenica, 23 Ottobre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. Piccola Cronaca cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giusterm di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

La carica a fondo rinnovata dal delegato Eym, a nome del gruppo dei giovani czechi, nella seduta di lunedì scorso della Delegazione austriaca, contro la politica estera del conte Kalnoky, ha avuto un effetto diametralmente opposto a quello che Eym ed i suoi amici politici si ripromettevano. Quella carica a fondo ha avuto bensì l'approvazione telegrafica del deputato francese Millevoye, ma in compenso è stata disapprovata vivamente dai rappresentanti degli altri partiti alla Delegazione austriaca e sconfessata persino alla Delegazione ungherese da Ugron, il capo del partito dell'indipendenza o dei quarantottisti, il quale dichiarò che tutti i partiti in Ungheria aderivano alla politica della triplice alleanza.

Il conte Kalnoky, a sua volta, dichiarava in termini così cordiali ed espliciti che i rapporti tra gli Stati della triplice anzichè rallentarsi divenivano, per contatto continuo tra i gabinetti, sempre più intimi, che a Berlino si è dovuto notare che da quando esiste la triplice, o da circa dieci anni, nessun ministro si era espresso con tanto calore sulla saldezza dell'alleanza. Anche a Pietroburgo le dichiarazioni del conte Kalnoky, circa le intenzioni pacifiche della politica orientale dell'Austria-Ungheria, sono state accolte favorevolmente.

Le Delegazioni hanno approvato i bilanci degli esteri, delle finanze, della guerra, della marina e della Bosnia Erzegovina ed il loro lavoro può dirsi virtualmente finito.

***

Sul tenore della Nota turca in risposta a quella del gabinetto di Pietroburgo circa l'accoglienza fatta dal Sultano a Stambulow ed i rapporti turco-bulgari, corrono — come per solito su quanto avviene nelle sfere politiche di Costantinopoli — voci contradditorie.

Pare anzi che la Nota turca non sia ancora stata spedita e che, dopo un colloquio tra il Sultano e l'ambasciatore russo Nelidow, sia stata redatta una terza Nota, in tono molto conciliante. Se le cose stanno così, non vi è alcun motivo, almeno apparente, perchè debbano sorgere complicazioni sia per la questione degli arretrati del debito di guerra, sia per quelle degli stretti e delle riforme in Armenia che la Russia sarebbe intenzionata di sollevare.

Nè si creda che per quanto la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Grecia e la Rumenia per l'eredità Zappa sia un incidente poco piacevole nelle presenti condizioni dell'Oriente siano per sorgere da esso gravi complicazioni.

La protezione dei sudditi dei rispettivi Stati in Grecia e Rumenia fu affidata ai rappresentanti di potenze amiche ed in questa occasione vi fu uno scambio cordialissimo di dispacci tra l'onorevole Brin ed il ministro rumeno degli esteri Lahovary.

***

Mentre in Germania la situazione è immutata, anche dopo la presentazione della legge militare al Consiglio federale, ed i partiti attendono la pub[illegible] la questione inestricabile [illegible] in Austria [illegible]so in questi giorni un'altra forma.

A Reichenberg, in Boemia, si è manifestato un caso di irredentismo tedesco acuto in occasione dell'anniversario di Sedan ed il conte Taaffe ha creduto opportuno di curarlo in modo radicale collo scioglimento di quel Consiglio comunale. Vi è però in Austria chi dubita dell'efficacia di questo rimedio e teme una ricaduta più grave.

In Ungheria vi sono in piedi due questioni che sembrano però entrambe in via di scioglimento. L'una riguarda la vertenza tra Stato e Chiesa pei battesimi dei nati dai matrimoni misti; la tenitura dei registri civili per parte delle autorità politiche ed il matrimonio civile obbligatorio. Si afferma che in seguito all'intervento dell'imperatore sia stata trovata una soluzione tale da evitare almeno una crisi ministeriale.

L'altra questione si riferisce al programma cosidetto « di conciliazione » per l'inaugurazione del monumento agli *honveds* del 1848 — il 2 novembre — mentre contemporaneamente si dovrebbero deporre delle corone sul monumento al generale Hentzi, il bombardatore di Buda.

I partigiani dell'indipendenza ungherese si oppongono a quest'atto, riguardandolo un sacrilegio, mentre il governo vorrebbe con esso mettere una pietra sul passato.

E' probabile che la questione si risolva mediante un compromesso.

***

Il gabinetto Loubet ha finito, nella questione degli scioperi di Carmaux, dove doveva incominciare, ossia offrendo l'arbitrato nel noto dissenso tra la Compagnia delle miniere e gli scioperanti.

Così l'una come gli altri hanno accettato l'arbitrato ed ora il presidente del Consiglio interverrà e darà il suo verdetto.

La burrasca parlamentare si è in tal guisa calmata e l'altra, ben più seria, sulla convenzione commerciale franco-svizzera — convenzione che è attaccata vivamente dai protezionisti — è stata aggiornata almeno alla fine di novembre.

***

La speranza del governo francese di poter annunciare alla Camera la caduta, in mano delle truppe del colonnello Dodds, di Abomey, la capitale del Dahomey, non si è avverata. Gli ostacoli sono sorti all'ultimo momento, quando cioè si trattava di prendere Kava, a dodici chilometri da Abomey.

Il ritardo viene spiegato colle pioggie, le difficoltà di approvvigionamento ecc., ma fatto è che nuovi rinforzi partono dal Senegal per il corpo di spedizione.

Ciò che certamente non è un sintomo troppo favorevole.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 22, 3 pom. — Il presidente della Repubblica riceverà quanto prima il signor Georgevitch, nuovo ministro di Serbia a Parigi.

— Secondo notizie da Tangeri gli inglesi si occupano attivamente al capo Juby. Essi sostituiscono con delle costruzioni in pietra le baracche diverse volte demolite dagli indigeni.

Essi preparano la costruzione di un forte.

(N) **Londra**, 22, 2 pom. — Si dice che l'Emiro dell'Afganistan abbia intenzione di portare con sè, al prossimo abboccamento con Lord Roberts generale in capo dell'esercito inglese nell'India, il proprio figlio illegittimo. Sembra che egli desideri il consenso dell'Inghilterra per assicurare a quest'ultimo la successione del trono.

(N) **Vienna**, 22, 2.35 pom. — Si parla della possibilità che il conte Taaffe, in causa della sua malferma salute, rinunzi al portafoglio dell'interno e conservi soltanto la presidenza del Consiglio.

In tal caso gli succederebbe come ministro dell'interno il signor Lobl, attuale governatore della Moravia.

(N) **Vienna**, 22, 2,40 pom. — Si ha da Costantinopoli che il generale Brialmont trovasi ora ad Adrianopoli per ispezionare quelle fortificazioni.

(S) **Siviglia**, 22. — La Duchessa di Montpensier è qui giunta. La Regina-Reggente la ricevette alla stazione.

(N) **Berlino**, 22, 2.30 pom. — Da Stuttgard si annunzia la morte del signor Otto Baisch, redattore capo del celebre giornale *Uber Land und Meer*.

I vagoni al porto di Genova

Le lagnanze per la mancanza di vagoni a Genova somigliano un po' alle lamentazioni di Geremia che si cantano tutti gli anni nella settimana di Passione; ma siccome si tratta del primo porto del Regno, cui si collegano i più grandi interessi commerciali del paese ed anche dello Stato, non si può a meno di esaminare, ogni volta che sorge, la questione dei vagoni a Genova.

Qual fondamento hanno queste lagnanze? la mancanza dei vagoni è proprio ed in tutto vera? od è in parte esegerata ed anche *artefatta?* e nella misura che è vera, quanta colpa ne hanno le ferrovie e quanta gli altri fattori che dalle ferrovie non dipendono?

A queste domande, molto semplici, non si è ancora trovata una risposta e sarebbe tempo davvero di trovarla.

Noi che seguiamo alla meglio il movimento degli affari economici del nostro paese, ricordiamo che parecchi anni fa si fece anche un'inchiesta, la quale portò alla scoperta di una Compagnia di *accaparramento* di vagoni, la quale cedeva poi, con profitto dei soci, i vagoni accaparrati ai commercianti e agli speditori veri — ma, come avviene spesso nel nostro paese, l'inchiesta si limitò alla scoperta, alla rimozione degli inconvenienti e fini lì.

Ciò premesso, come antipasto, è fuori dubbio però che anche quest'anno i maggiori arrivi di carbon fossile nel porto di Genova e quindi il maggior bisogno di scaricarlo e spedirlo a destinazione colla ferrovia, si sono verificati per l'appunto nel periodo della vendemmia, cioè quando la ricerca dei vagoni è maggiore in ogni parte del Regno pei trasporti dei mosti e delle uve che non ammettono dilazione.

Certo sarebbe bene che i vagoni ci fossero sempre e dappertutto così per le uve ed i mosti come per i carboni. Ma è ugualmente certo che se le amministrazioni ferroviarie debbono avere una dotazione di vagoni sufficiente alle richieste *prevedibili* ed *ordinarie*, non si possono però equamente ritenere obbligate a soddisfare alle richieste *imprevedibili* ed *arbitrarie*.

Chi poteva prevedere che le maggiori spedizioni di carbone fossile sarebbero arrivate dall'Inghilterra a Genova proprio al tempo della vendemmia? E chi ha impedito ai committenti di dare le loro ordinazioni prima o dopo?

La straordinaria richiesta dei vagoni per il trasporto del carbone era quindi *imprevedibile*, e si può dire anche *arbitraria* perchè non è come quella per il trasporto dei mosti e delle uve l'effetto indipendente dalla volontà degli interessati. Le uve e i mosti non si possono trasportare che in settembre perchè solo allora vi sono; i carboni si possono ordinare e far arrivare a Genova in tutte le stagioni dell'anno. Oltrechè le uve e i mosti deperiscono e magari si guastano del tutto se non [illegible] portati a destinazione, i carboni non patiscono [illegible] rimangono qualche giorno o anche qualche settimana [illegible]

E' adunque naturale che le Ferrovie [illegible] soddisfatto a preferenza le richieste *necessarie, ordinarie* e *prevedibili* per il trasporto delle uve, anzi che quelle *imprevedibili, straordinarie* ed *arbitrarie* per il trasporto dei carboni. E per trovare una spiegazione a questo fatto, non c'è bisogno di ricorrere, come fa il corrispondente di un giornale di Genova, alla supposizione che la Mediterranea *simuli* di non avere carri disponibili a Genova per il trasporto dei carboni per forzare così il Governo a pagarle i milioni che le deve, per effetto delle convenzioni ferroviarie.

Questa supposizione è *calonniosa* ed *erronea*.

Erronea, perchè le convenzioni non hanno creato *nessun debito* fra il Governo e le Società; calunniosa perchè non è lecito lanciare, senza prove, a nessuno, neppure a quei capri espiatori che sono le Amministrazioni ferroviarie, l'accusa di ricorrere a mezzi non legittimi e di danneggiare il pubblico mancando ai loro primi doveri che del resto sono anche i loro principali interessi.

E che l'accusa sia colunniosa lo dimostra anche il fatto che appena finita la vendemmia i vagoni rifluirono da ogni parte a Genova, tantochè ora ne partono da 900 a 1000 il giorno, di cui oltre la metà con carico di carbone.

Con ciò speriamo che le lagnanze cessino e che l'anno venturo le provviste di carbone non si faranno coincidere proprio nel periodo della vendemmia!

La politica estera dell'Italia

(N) **Vienna**, 22, 6,45 pom. — La *Neue Freie Presse* non si meraviglia dell'annunzio che l'on. Brin, al banchetto di Torino, parlerà poco della politica estera.

Sarebbe infatti superfluo il difendere tale politica, che quasi nessuno in Italia pensa ad attaccare.

I ministri italiani, di Robilant, Mancini, Depretis, Crispi e Di Rudinì, dimostrarono già a più riprese essere affatto infondata l'asserzione che la triplice alleanza sia la rovina dell'Italia.

L'on. Brin non potrebbe che ripetere nuovamente questa verità, testè del resto confermata anche dal generale Pelloux, il quale, nel suo discorso di Livorno, disse che la triplice alleanza non aveva avuto alcuna influenza sulla situazione finanziaria dell'Italia.

Ciò prova che il cambiamento dei Gabinetti non può avere conseguenze sulla politica estera dell'Italia.

Discorso dell'on. Nocito

(S) **Acquaviva delle Fonti**, 22. — Il sotto-segretario di Stato per la giustizia, on. Nocito, accompagnato dal Prefetto, dall'Intendente, dalle autorità, da varii deputati, da moltissimi amici ed elettori dell'antico 3° collegio di Bari, è giunto ad Acquaviva acclamato da immenso popolo plaudente, dalle autorità locali, dalle rappresentanze e dalle società operaie.

Anche il Prefetto fu applauditissimo.

Bellissimo era l'aspetto della città imbandierata e festante.

Alle 11,30 ant. ha avuto luogo il discorso nella chiesa di San Domenico.

L'on. Nocito esordisce salutando e ringraziando gli elettori. Dice la ragione della sua venuta essere per esporre la sua condotta politica e annunziare gli intendimenti del governo.

Rende conto, documentandola, della sua azione da deputato. Dice le ragioni per cui sostenne il ministero Crispi e perchè dette il suo voto contrario al ministero Di Rudinì. Accenna alle cause della caduta del ministero Di Rudinì e della costituzione del ministero Giolitti, a cui concorse col voto e coi discorsi.

L'oratore, continuando a render conto della sua condotta come deputato, ricorda come l'on. Di Rudinì, dopo aver chiamato la legge sul Catenaccio per modificazione a dazi di entrata, una legge di ordine e di moralità per impedire frodi, votava contro in merito a questa legge, come votava contro l'on. Luzzatti, che come relatore l'aveva difesa. Il gabinetto Di Rudinì nasceva da un battibecco, da una recriminazione, da un equivoco, intorno alle parole dell'on. Crispi.

Il gabinetto Di Rudinì si costituiva a base di memorie d'oltre tomba, ma in sostanza come gabinetto di destra e ne facevano parte gli uomini più spiccati di destra: gli on. Luzzatti, Colombo, Chimirri. Il ministero visse una vita tisica, facendo una finanza a colpi di spillo. L'oratore esamina diverse leggi fiscali, allora presentate e da lui combattute. Riesaminandole partitamente le critica, come pure critica il progetto sui probi-viri, presentato per ingraziarsi l'estrema sinistra, con cui aveva stretto un connubio e la legge sui giudici conciliatori, inferiore a quelle già esistente nelle provincie meridionali. Gran parte delle economie attuate dal gabinetto Di Rudinì erano state già, in gran parte, attuate dall'on. Giolitti, quando fu ministro delle Finanze e del Tesoro.

Cita il discorso fatto dall'on. Giolitti il 21 marzo 1891. In quella tornata il gabinetto Di Rudinì chiese un voto di fiducia sul bilancio, in gran parte consumato, ma cadde. L'oratore ricorda le tristi vicende di quel gabinetto e come il Re, fedele alle norme costituzionali, aspettò la sentenza della Camera per accettare le dimissioni dell'on. Di Rudinì.

L'oratore ricorda il discorso da lui pronunciato il 5 maggio 1892, nel quale censurò il progetto di legge col quale il gabinetto moribondo chiedeva pieni poteri per riformare gli organici e fece l'augurio che dalle ceneri del gabinetto Di Rudinì sorgesse una amministrazione che promettesse al paese quello che poteva e mantenesse quello che aveva promesso.

Il gabinetto Giolitti sorse spiegando la bandiera delle economie, senza nuove imposte. Entrarono a comporlo uomini spiccati di sinistra: gli on. Bonacci, Brin, Finocchiaro-Aprile e Lacava. Accenna come l'on. Giolitti fosse subito aggredito il primo giorno della presentazione sua alla Camera in occasione dell'esercizio provvisorio del bilancio, riuscendo però vittorioso.

L'oratore ricorda quello che fu fatto dall'onorevole Giolitti nel breve scorcio di vita parlamentare, specie in favore delle provincie meridionali, come l'applicazione della clausola dei vini con l'Austria-Ungheria, la quale l'on. Di Rudinì aveva sempre evitato di accettare, il miglioramento delle tariffe marittime nei trasporti dai porti compresi fra Barletta-Brindisi ai porti francesi. Esamina il programma contenuto nella relazione. In esso si contiene quello che è necessario che il paese sappia, si proclama la divisione dei partiti e si dice che il passo non può essere comune a chi vuole andare avanti e a chi vuole soffermarsi. Questa è la vera nota caratteristica del partito conservatore e del partito progressista.

La Relazione proclama la riforma dei tributi a base democratica e fa l'esposizione dello stato delle finanze, senza mistificazioni e senza esagerazioni.

Le lodi tributate da riviste finanziarie assicurano la bontà delle proposte del governo. Quanto alla parte finanziaria, il servizio delle pensioni è destinato a debellare il disavanzo, l'assodamento dei bilanci della guerra e della marina permette proposte concrete pel consolidamento e lo sviluppo dell'istruzione popolare, delle strade obbligatorie provinciali e pel compimento delle ferrovie complementari.

La scuola non deve essere solo un ornamento, ma uno strumento di produzione e di lavoro, la formazione di un capitale umano adattato alle condizioni speciali della nostra attività. Nell'agricoltura e nel commercio si fanno esplicite promesse per l'approvazione legislativa di progetti intesi a risolvere possibilmente la questione sociale. Nel ramo della giustizia si promette la riforma della procedura penale a sollievo della finanza e l'economia di tempo che è tanta parte della esemplarità del castigo e della libertà dei cittadini.

A queste l'oratore può aggiungere la riforma nel procedimento sommario per quello che riguarda la procedura civile, l'istituzione del catasto probatorio; riguardo al codice civile, l'introduzione del giudice unico per i giudizi di prima istanza, l'allargamento della competenza dei pretori, con delegazione a vice-pretori giudiziari anche in luogo che non è sede di Pretura, per togliere il male lamentato dai vice-pretori onorari. Oggi avvocati e domani giudici.

Si presenterà inoltre un progetto inteso a regolare il gratuito patrocinio, legge sociale intesa a portare il suo contributo alla soluzione della questione sociale.

Per la politica ecclesiastica l'on. Nocito mette in rilievo il programma del Gabinetto: di sollevare le condizioni del basso clero, dedicato al servizio delle parrocchie e il proposito di tenere alti i diritti dello Stato contro le pretensioni della Curia.

Conchiude invitando gli elettori a sostenere il Governo attuale, ricordando la opera spiegata per le Puglie, la ferrovia Gioia-Rocchetta, Bari-Loco Rotondo, ed altre cose. Esorta specialmente gli elettori di Acquaviva, rammentando il lavoro per le chiese palatine, destinate dal Re a sollievo delle classi povere.

Finisce con un caldo saluto alla Dinastia di Savoja, benemerita dell'intera Nazione, e grida *Viva il Re! Viva l'Italia!*

(Vive acclamazioni — Applausi prolungati).

(N) **Acquaviva delle Fonti**, 22, ore 20,13. — Il banchetto in onore dell'on. Nocito, servito inappuntabilmente da Gese di Bari è riuscito splendido.

Vi intervennero oltre 150 persone, fra cui il prefetto e le autorità elettive della provincia, i rappresentanti della stampa e varie spiccate individualità politiche, fra cui Boggiano, Pugliese, Nisio, Beltrani, Lojodice e Capruzzi.

L'on. Nocito, al suo apparire, fu acclamato entusiasticamente.

Ai brindisi parlò primo, ottimamente, il sindaco di Acquaviva, il quale dette lettura di innumerevoli adesioni al programma del ministero. Parlarono quindi: il neo-senatore barone Nicolò Melodia, figura simpaticissima di vero patriota pugliese, il quale fu ascoltatissimo quando accennò ai suoi principii democratici e al suo attaccamento al ministero Giolitti; Beltrani, felicissimo nel suo breve e ispirato brindisi; Boggiano, che rilevò opportunamente, in mezzo ad applausi fragorosissimi, l'opera sapiente dell'attuale ministero per lenire la crisi economica causata dalla insipienza passata.

Quindi, in mezzo ad un silenzio perfetto, si alzò l'on. Nocito, il quale fece uno splendido discorso, rispondendo a tutti gli oratori.

Augurò all'on. Pugliese il suo ritorno alla Camera, dove potrà più opportunamente svolgere i suoi alti intendimenti.

L'on. Nocito accennò poi alla sua fede politica, alla quale non è venuto e non verrà mai meno, specie ora in cui ha fede indiscussa nell'attuale capo del governo, uomo di principi fermissimi.

Agli altri candidati governativi augurò il trionfo nelle prossime elezioni, specialmente al Beltrani e al Boggiano, di cui ricordò l'opera a favore degli interessi pugliesi.

L'oratore chiuse brillantemente brindando al Re e alla patria, applaudito freneticamente ed entusiasticamente.

La città è splendidamente illuminata.

Regna grande entusiasmo.

Elezioni politiche

NEL MEZZOGIORNO.

Napoli I — Candidato di parte ministeriale l'on. *Achille Afan de Rivera*, maggior generale, deputato uscente della 1.a circoscrizione di Napoli, con una legislatura.

L'on. Afan de Rivera, il più giovane dei nostri ufficiali generali, gode nell'esercito nome di ufficiale colto e distinto.

Alla Camera è stato deputato diligente ed operoso.

I nicoterini gli oppongono la candidatura del cav. *Nicolangelo Proto-Pisani*, industriale, già giudice del tribunale di commercio e, fino all'altro giorno, sindaco del Comune di San Giovanni a Teduccio, circostanza che lo rende ineleggibile.

Napoli II — Candidato dei ministeriali l'on. *Errico Ungaro*, anche egli deputato uscente della 1.a circoscrizione di Napoli, con cinque legislature.

L'on. Ungaro, antico ufficiale dell'esercito ed attualmente ten. colonnello della milizia territoriale, è stato deputato attivo, generalmente assiduo, e dei locali interessi si è occupato costantemente e con zelo.

La parte moderata gli oppone il cav. *Amerigo Di Gennaro Ferrigni*, consigliere provinciale, che ha l'appoggio del *Corriere di Napoli* e del gruppo politico che vi fa capo.

Le maggiori probabilità sono per l'Ungaro ed è giusto che così sia, non avendo egli demeritato in alcuna guisa dei suoi elettori.

Napoli VII — Candidato, senza oppositori, l'on. duca *Gennaro Di San Donato*, uno dei veterani del Parlamento italiano, dove siede dal 1861 in poi.

Dire ai napoletani del duca Di San Donato parrebbe un'ironia o sarebbe una ingenuità.

Napoli IX — Candidato unico l'on. *Giovanni Della Rocca*, che dopo tre legislature, durante le quali rappresentò la 3.a Circoscrizione di Napoli, ritorna al suo antico Collegio, che nel 1870 gli apriva per la prima volta le porte di Montecitorio.

Sottosegretario di Stato agli interni due volte e alla grazia e giustizia una terza, il Della Rocca è una delle figure notevoli della Camera.

Napoli XI — Solo candidato l'on. *Pasquale Placido*, di parte ministeriale, deputato uscente con tre legislature.

L'on. Placido merita la fiducia dei suoi elettori, che in lui hanno avuto in passato ed avranno in avvenire un amico devoto e tutore zelante dei loro interessi, e merita la fiducia del partito liberale, a cui si mantenne sempre fedele.

Napoli XII — I ministeriali presentano la candidatura dell'on. *Antenore Bozzoni*, ispettore navale, antico deputato della III Circoscrizione di Napoli nel XV legislatura.

La scelta del Bozzoni, distinto ingegnere e costruttore navale, che onora la marina italiana, è indovinata e merita di ottenese la conferma del suffragio popolare.

Una città di mare è bene che abbia tra i suoi rappresentanti un uomo di mare, che meglio di altri è in grado di conoscerne i bisogni e di tutelarne gli interessi.

L'opposizione gli presenta [illegible] *De Martino*, deputato uscente, eletto nel 1890 nella IV Circoscrizione di Napoli.

Casoria — Candidato dei ministeriali l'on. *Marco Rocco*, deputato uscente della 2° circoscrizione di Napoli con due legislature.

L'opposizione gli presenta contro l'on. *Valerio Beneventani*, antico deputato di parte destra, oggi nicoterino, che rappresentò il Collegio nelle legislature VIII, IX ed XI.

Caduto nel 1876, ritornò alla Camera con lo squittinio di lista nel 1882; nella elezione del 1886 lo lasciarono nuovamente a terra, e ne lo ripescarono quelle del 1890.

Il Rocco è stato un deputato diligente e modesto, che ha fatto sempre, senza rumore, il proprio dovere, e, che alla Camera ha tenuto condotta corretta e vi è generalmente stimato od amato.

Gli elettori di Casoria, sostituendolo, non farebbero davvero il loro interesse.

Castellamare — Unico candidato di parte ministeriale, l'on. *Tommaso Sorrentino*, un veterano della deputazione napoletana, un vecchio e sincero liberale, di forte ingegno e di buoni studi.

Castellammare lo elesse la prima volta nel 1870 ed a Castellammare egli torna dopo l'abolizione dello squittinio di lista, che l'aveva fatto deputato della 4.a circoscrizione di Napoli.

Della considerazione generale che il Sorrentino gode a Castellammare, è prova il fatto che nessuno si presenta — beato lui — a contrastargli la elezione.

Torre Annunziata — Candidato senza competitori l'on. *Domenico Zainy*

Pozzuoli — Due candidati si stanno di fronte, ed entrambi si presentano con programma ministeriale; l'on. *Michele Mazzella* e l'on. *Carlo Turi*, che, compagni di lista nelle elezioni del 1890, riuscirono eletti insieme rappresentanti della I circoscrizione di Napoli.

Oggi si presentano l'un contro l'altro armati; la lotta non è di programmi, è di persone. Vedano gli elettori quale dei due meglio risponda alle condizioni del collegio.

CRONACA ELETTORALE

COLLEGIO DI PISTOIA.

Pistoia, 19 ottobre. — Il partito progressista pistoiese ha ieri sera, in numerosissima adunanza, proclamata la candidatura del cav. uff. Cino Michelozzi, spiccatissima individualità, ben conosciuto in Italia e fuori per i suoi lavori giuridici e altamente stimato nel proprio paese, di cui ha sempre con amore grandissimo curato gl'interessi.

Esso, sorto dal popolo, ha saputo conquistarsi a forza d'ingegno e di lavoro una posizione invidiabile ed invidiata. Si presenta con programma ministeriale, e se ne prevede la vittoria, rappresentando la sua candidatura i principii liberali di quella sana e schietta democrazia, che nel secondo collegio di Pistoia ha sempre avuto la maggioranza.

Gli si contrappone l'ex deputato Rospigliosi, moderato d'opposizione, ma i suoi principii e la sua attitudine alla vita pubblica non lo designano per una riconferma in codesto collegio — che tornando al sistema uninominale ha ripreso la propria indipendenza e il proprio carattere. X.

COLLEGIO DI ADRIA-VENETO.

Adria, 20. — Il corrispondente del *Resto del Carlino*, parlando delle nostre elezioni fa due trovate.

Primo, che il generale Sampieri « sa assumere le responsabilità, anche le più dolorose quando la sua dignità e l'amor proprio del paese gliele dettano. »

Secondo, che il valoroso generale « affidando i milioni del Papadopoli, compie un'opera buona. »

Ebbene, io prendo in parola il corrispondente e gli chieggo se quest'uomo, per verità dotato di tante e nobili virtù non debba pensare che è giunto il momento di assumere la *dolorosa* responsabilità di ritirarsi, e che invece di combattere, non i milioni, che non c'entrano, del Papadopoli, ma la sua popolarità, non fosse più elevato e più nobile il rinunziare alla lotta per conto proprio e sottomettersi alla volontà del partito che lo ha innalzato.

Perchè in fatto di elezioni bisogna aver sempre in mente, come i Re di Polonia, che la maggior parte delle virtù sono gli elettori che le trovano e ve le consegnano come i diamanti della Corona, salvo a volerle indietro quando venga il momento.

Ebbene il momento è venuto, illustre Generale, e resistendo fareste opera vana ed antipatriottica.

Perchè che cosa potreste rappresentare voi, egregio Generale, quando vi metteste in lotta col vostro partito? Il corrispondente del *Resto del Carlino* trova che voi rappresentereste la sinistra.

Ma quale? Se voi avete non solo seduto a destra, ma votato con la destra!

Guardatevi dagli amici, Generale, che vi dipingono come fa loro comodo. Contentatevi di essere quale siete veramente: un bravo soldato ed un perfetto gentiluomo. Il resto è inutile. Coriolano dopo tutto — parlo ad un soldato — non è mai stato un modello e chi si schiera per amor proprio o per ingenuità cogli avversari antichi e recenti non può essere contento di sè stesso.

Se veramente volete fare una cosa nobile sottoponetevi dignitosamente al verdetto dei vostri amici. Gli altri vi diranno di resistere... perchè sperano col mezzo vostro di creare delle dissensioni a loro esclusivo vantaggio.

COLLEGIO DI VERONA.

(S). In una lettera agli elettori l'on. Pullè si onora di aver fatto parte dell'Amministrazione Rudinì, sinceramente onesta, (e le altre furono o sono forse meno sinceramente oneste?) a fianco di Pasquale Villari, che afferma uno fra i più illustri ed illibati pensatori italiani.

(Anzi pensò troppo e forse per questo fece poco e neanche bene).

Aggiunge che il marchese Di Rudinì, raggiunta una miracolosa riduzione del *deficit*, persuaso che fossero necessari più efficaci provvedimenti (quali?) preferì cedere nobilmente il posto anzichè ricorrere ad espedienti, consigliati da ogni parte, ma non accettabili nella sua coscienza.

Chiude dicendo che tornando al suo posto più indipendente che mai, non guarderà in faccia a persone, ma combatterà qualunque governo che non sappia sollevare il paese dall'accasciamento morale ed economico in cui si trova e non sappia, con un indirizzo sano ed energico, portare nella nuova Camera un nuovo e potente alito di vita.

DA MILANO.

(N) **Milano**, 22, ore 17,20 — Il dottor Malachia De Cristoforis candidato democratico al terzo collegio, pubblica una lettera contenente il suo chiaro, esplicito, sintetico programma informato a criteri schiettamente legalitari.

Lo scrittore dichiara che sarà fedele ai concetti democratici continuamente progressivi. Prendendo le mosse dall'evidente sincero bilancio esposto dal gabinetto, manifesta le sue idee intorno alla cessazione del disavanzo e contro ai nuovi debiti. Si pronunzia per l'abolizione delle sottoprefetture e di altre 400 preture. Vuole che si riorganizzi la circolazione mediante la pluralità delle banche, ma costringendole rigorosamente alla garanzia metallica proporzionalmente alla rispettiva circolazione cartacea.

Si dichiara convinto che solamente l'imposta [illegible] nel bilancio una vera maggiore risorsa a carattere democratico-sociale; vuole quindi una tassa progressiva sulla ricchezza mobile, sugli affari e sulle successioni. Lo stesso criterio lo dovrebbero applicare le provincie e i comuni.

Crede che lo Stato non debba sottrarre il proprio concorso all'opera del socialismo mirante a stabilire il diritto economico ed esprimente una giustizia superiore a quella imperante nella società attuale.

Invoca intanto l'istituzione dei probi-viri, la legge sugli infortuni, la cassa pensioni per la vecchiaia.

Enumera altre riforme democratiche e dice che nella succinta relazione ministeriale si travedono intenzioni che bene affidano la democrazia come è buona promessa la presenza nel gabinetto di amici provati della democrazia.

— L'avv. Mazzoleni portato candidato da una frazione radicale nel secondo collegio, da altri nel terzo, si decise a ritirare la sua candidatura.

— Il Consolato operaio ritenendosi immaturo a combattere compatto appena dopo convertitosi al socialismo si asterrà dalla lotta elettorale, lasciando alle singole associazioni la loro libertà d'azione.

COLLEGIO DI POGGIO MIRTETO.

L'avv. Giovanni Amici chiede una rettifica all'ultima corrispondenza, e dice:

1° che egli non ha mai pensato di farsi portare a Rieti;

2° che non è nato a Sellano, ma a Grottaferrata (paese del vino buono) d'onde, appena nato, fu trasportato a *Varco Sabino*, ed ivi ha domiciliato fino ad oggi con sua madre, che appartiene ad una delle più distinte ed antiche famiglie di quel paese — la qual cosa ci fa molto piacere;

3° ed ultimo, che fu educato nel Collegio Sabino, quindi ha diritto di appartenere alla Sabina, che se non è sua patria per nascita, lo è per elezione e per origine di famiglia.

E così sia. Ora che gli elettori di Poggio Mirteto possiedono tutti questi dati sulla culla e sulla cittadinanza dell'avv. Amici, possono anche lasciarlo al Varco Sabino, in attesa di tempi migliori onde egli possa riordinare le sue idee politiche, che sono, a nostro avviso, abbastanza sconclusionate.

PROVINCIA DI MESSINA.

(N) **Messina**, 22, ore 18. — Finora, al Priorato, si presenta Picardi senza competitori.

All'Arcivescovado vi è lotta accanita fra Perroni Paladini di opposizione, De Leo, radicale, e Cianciolo, ministeriale. Quest'ultimo acquista terreno e la sua riuscita si ritiene sicura.

Al 3° collegio si presentano Fulci, radicale, e Crisafulli, ministeriale; l'esito finora è incerto.

A Milazzo si presentono l'avv. Fulci Nicola e il prof. Impallomeni, ambedue ministeriali.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del ministero dei lavori pubblici:

Rete Mediterranea — Contratto colla Ditta Bochumer Vereinfür Borgbanaud Gukotahlfabikation di Bochum per la fornitura di n. 124 assi montati, classe 23, per carri o carrozze — Spesa L. 57,500.

Idem colla Ditta Tassara Filippo e figli di Voltri per la fornitura di 96 molle di sospensione a balestra e di 310 molle di trazione e repulsione a spira per carri e carrozze. Costo L. 7500.

Idem con una Ditta di St. Chamond per la fornitura di 152 molle di sospensione a balestra per carrozze. Costo L. 22,000.

Idem colla Ditta Felice Grondona e Comp. di Milano per la fornitura di 10 carrozze di 1.a classe, a due assi, tre compartimenti per viaggiatori e due ritirate. Costo L. 180,300.

Id. colla Ditta Società Nazionale delle Officine di Savigliano e colla Ditta Miani, Silvestri e C. di Milano, per la fornitura di n. 16 carrozze di 2.a classe, a due assi, quattro compartimenti per viaggiatori ed una ritirata. Costo del lotto appaltato alla prima di dette Ditte L. 111,440. Costo del

lotto appaltato alla seconda delle Ditte medesime L. 112,560.

Id. colla Ditta Fratelli Diatto di Torino per la fornitura di n. 12 carrozze di 3.a classe, a due assi, quattro compartimenti per viaggiatori ed una ritirata. Costo della fornitura L. 134,040.

Id. colla Ditta Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche di Napoli per la fornitura di n. 24 carri coperti a due assi per trasporto di derrate alimentari. Costo L. 117,120.

La predetta Amministraziona ha inoltre sottoposto all'approvazione governativa:

Preventivo di L. 1800 occorrente per la esecuzione di lavori di sistemazione del fosso a valle dell'acquedotto al chilometro 78 + 492 della linea Roma-Napoli.

Proposta di esecuzione dei lavori occorrenti al consolidamento delle case cantoniere semplici ai chilometri 137 + 381 e 188 + 128 fra le stazioni di Corigliano e Rosano della linea da Reggio a Taranto.

Atto di sottomissione per il quale l'Impresa Cozzani Costantino assume la costruzione di un terzo marciapiedi nel piazzale della stazione di Vezzano e la fornitura e posizione in opera di inferriate al fabbricato viaggiatori della stazione medesima.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito — *Fanteria* — Morozzo Della Rocca colonnello, comandante del 15° fanteria, collocato a riposo e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Bonessa, colonnello comandante il distretto di Cefalù, trasferto al comando del distretto di Mantova.

— Sono collocati in posizione ausiliaria:

Cantù ten. colonn., Borelli magg., Carusi capitano, Carlesso id., Calosso ten. col., Paravagna capitano.

Contabili — Sono collocati in posizione ausiliaria i capitani: Falcone, Chiesa e Banfo.

Genio — Sono promossi sottotenti i furieri Soricelli e Cervioni.

Carabinieri — Il capitano Grassi è collocato in posizione ausiliaria.

R. Marina — Il tenente di vascello Guarienti Alessandro sbarca dalla *Morosini*, sostituito come aiutante di bandiera del comandante in capo della squadra, dall'ufficiale di pari grado Rombo Ugo; in surrogazione imbarca su detta nave il ten. di vasc. Pepe Gaetano.

Il tenente di vasc. Marulli Joel passa dal *San Martino* alla *Roma* alla difesa locale di Spezia.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 22 — ore 15,30 — Oggi la Corte di Appello pronunciava sentenza di assoluzione di certo Arturo Parmiggiani, imputato di furto.

I carabinieri ignorando ch'egli dovesse scontare ancora un'altra condanna di parecchi anni di reclusione, non vigilarono attentamente il briccone, il quale col pretesto di un bisogno corporale, prese l'uscio e fuggì.

Aversa, 22, ore 16,10 — Giunge notizia che l'altro dì sul lago Patria si capovolse una barca con entro quattro cacciatori i quali furono miracolosamente salvati mercè l'aiuto del capitano Mastrocinque del 56° fanteria il quale slanciatosi nel lago col pericolo della vita riusciva a trarre a salvamento i naufraghi.

Bergamo, 22, ore 14,20. — E' morto a Torre dei Rovari, a 72 anni, l'avv. Paolo Cortesi egregio giureconsulto, sindaco di quel paese.

L'avv. Cortesi patriotta della vigilia era un avanzo onorando delle cinque giornate di Milano. Fu consigliere comunale di Bergamo e membro di molte altre civiche amministrazioni.

Napoli, 22, ore 18,20 — La discussione del bilancio procede ordinata.

Si approvano le proposte della Giunta.

La discussione si protrarrà fino alla prossima settimana.

Stasera la Giunta procede alla divisione degli uffici.

— Il presidente del Consiglio dei ministri di Baviera è tornato oggi. Si tratterrà presso noi qualche giorno.

— E' giunto il cardinale Celesia ricevuto dal cardinale Sanfelice e da monsignor Belmonte.

— I componenti del congresso Pediatrico si radunarono ieri sera a banchetto. Vi furono moltissimi brindisi.

Stasera avrà luogo presso il prof. Fede una *soirée* in loro onore.

— La goletta greca *Cefalus* incagliò presso il porto. Dopo un lavoro durato tutta la notte fu disincagliata stamane dal rimorchiatore *Oriente*.

Trapani, 22, ore 17,50. — Per futili motivi, in Favignana, vennero a rissa i coatti Coletti Tommaso e Nicolazzo Federico, rimanendo quest'ultimo ucciso con un colpo di forbici. L'autore dell'omicidio fu arrestato.

Venezia, 20 (p. c.) — Il giovane Umberto Luzzatto, vittima del dramma colla nota orizzontale Ines Boschi, non è ancora fuori di pericolo. La palla non fu ancora estratta. Tutti fanno voti per la sua guarigione.

Milano, 22, ore 22.40 — Questa sera, presso l'Associazione tipografica-libraria, si adunarono i proprietarii delle tipografie. Fu preso atto delle domande dei compositori per l'aumento della tariffa e per la diminuzione di un'ora di lavoro.

L'associazione degli impressori domanda poi pure la riduzione della giornata di lavoro da dieci a nove ore, lasciando intatta la tariffa attuale ed elevando dal 25 al 50 per cento la maggiore retribuzione del lavoro straordinario.

I proprietari nominarono quattro commissari, deferendo loro l'incarico di riferire sulle proposte tariffe all'assemblea, che si terrà, come vi dissi il 29 corrente.

Gli operai vorrebbero che andassero in vigore le nuove tariffe lunedì 31 corrente.

Si crede che le trattative esigeranno una proroga. Molti proprietari sono già disposti a concedere la diminuzione di un'ora di lavoro, equivalente ad un aumento dell'11 per cento sulla tariffa.

Modena, 22, ore 21.45. — Questa sera, promosso dai consiglieri comunali liberali e da cittadini modenesi, ebbe luogo un banchetto in onore del cav. Minervini, commissario regio.

Intervenne la parte più eletta della cittadinanza.

Allo *champagne* fece un brindisi l'avv. Tosi-Bellucci, ff. di sindaco, rendendo omaggio all'opera illuminata, utile e patriottica compiuta dal Minervini, riconoscendo il vantaggio del riordinamento dell'amministrazione comunale.

L'oratore brindò al cav. Minervini, augurandosi di rivederlo a Modena, che lo considera come un suo concittadino.

Rispose, commosso, il cav. Minervini, con un brillante discorso, bevendo a Modena e alla sua cittadinanza.

L'assessore Pagani, salutando il Minervini, mandò altresì un saluto a Napoli.

Seguirono un brindisi altamente patriottico del consigliere Pio Vecchi e un altro affettuosamente amichevole di Alfredo Testoni.

Tutti i brindisi furono calorosamente applauditi.

L'adunanza inviò quindi un telegramma all'on. Giolitti, esprimendo la riconoscenza di Modena per la scelta del cav Minervini a commissario regio.

L' ETNA.

Catania, 22. — L'eruzione dell'Etna è quasi invariata. La colata dei Cervi si dirige a ponente e, ingrossatasi, arriva a levante del Monte Albano e del Monte Gammellaro, scorrendo sopra le lave vecchie.

Catania, 22. — Oggi, le lave incandescenti sono notevolmente diminuite. Verso le alte bocche eruttive sono quasi scomparse.

Dal cratere centrale esce fumo misto ad una cenere, che cadde in pioggia copiosa su tutto il cono terminale dell'Etna e su parte delle sottostanti pianure.

A Nicolosi furono avvertiti boati.

Uragani e inondazioni

Cagliari, 21. — Le ultime notizie danno maggior estensione al disastro.

A Samatzai vi furono quattro vittime. L'inondazione impedisce le comunicazioni. Numerosi capi di bestiame vennero perduti.

Le notizie da San Sperate sono gravissime. I danni vi sono considerevoli. Vi hanno numerose vittime umane e case distrutte.

Anche a Barrali vi sono case distrutte e vittime umane.

Continuano le interruzioni ferroviarie, e s'ignora quando il servizio verrà ripristinato.

Fu spedita truppa sopra il luogo.

Cagliari, 22. — A San Sperate, il disastro prodotto dal ciclone è immenso. Il paese è isolato e per metà distrutto. Ne è impossibile l'accesso; il solo brigadiere dei carabinieri potè penetrarvi a stento. Si parla di duecento vittime.

(S) **Cagliari**, 22. — Il prefetto stamane si è recato ad Assemini, dove lasciò al sindaco una somma per i primi soccorsi e quindi proseguì per Decimo. Quivi i danni si limitano a sette case rovinate.

Il prefetto inviò a San Sperate un ispettore di pubblica sicurezza ed un ingegnere del genio civile e vi mandò soccorsi al sindaco.

Le condizioni di San Sperate sono più desolanti che quelle di Assemini. A San Sperate le vittime ufficialmente constatate fino alle ore 4 pom. sono 68 e si lavora per lo sgombero delle macerie, onde rinvenire persone di cui si nota l'assenza. Due terzi del paese sono letteralmente distrutti. I carabinieri e la truppa lavorano indefessamente di concerto col sindaco. [illegible] de pel trasporto ed il seppellimento nel cimitero delle vittime tuttora insepolte.

Si spera di ristabilire posdimani le comunicazioni.

A Barrali, secondo un telegramma del sindaco, i danni dell'inondazione sono gravi e vi hanno due vittime.

(S) **Cagliari**, 22. — Le notizie che si hanno da San Sperate, fanno ascendere a circa ottanta i cadaveri rinvenuti. Si calcola che i morti siano circa cento e circa trecento le case distrutte fra cui quella del municipio. Perirono oltre due mila pecore ed un centinaio di buoi. Le perdite di derrate sono enormi.

Rovigo, 21. — La piena del Po è scemata a mezzodì a metri 1.01 sopra guardia all'idrometro di Polesella.

Il continuo ribasso anche nel corso superiore del fiume e la stagione rigida fanno presagire che il calo delle acque prosegua.

Le condizioni sanitarie

(S) **Budapest**, 21. — Da ieri alle 6 pom. fino alle 6 di stasera, vi furono 18 casi e 8 decessi di cholera. 11 malati di cholera sono guariti.

(N) **Berlino**, 22, 9.10 pom. — Il Commissario regio per la navigazione del Weser annunzia che a Varsavia e nei quattro Governi adiacenti vi furono in quattro giorni 540 casi di cholera e 247 morti.

Invita quindi ad aumentare le cautele per il transito fluviale, essendo questo ora vivissimo. Trecento zattere di legname sono infatti ora in viaggio dai luoghi infetti della Polonia russa.

Telegrafano da Amburgo in data del 20 corrente:

Essendosi manifestato ieri soltanto un caso di malattia e nessun morto in tutto Amburgo, e la maggior parte dei casi avvenuti negli ultimi giorni non essendo di cholera, ma semplicemente di malattia viscerale, si spera che continuando l'attuale stato di cose la città di Amburgo potrà essere dichiarata immune per la fine del corrente mese.

Teatri ed Arte

Per il FALSTAFF di Verdi.

Trovo nel *Figaro* alcune notizie sul *Falstaff* di Verdi. Le riproduco anch'io a titolo di curiosità e perchè tutto ciò che riguarda l'opera nuova del grande maestro non può a meno di interessare i lettori, non senza osservare però che le notizie del *Figaro* sono sospette perchè piene di evidenti inesattezze. Può darsi che chi ha date le notizie sia un amico o conoscente, o l'amico di un conoscente di Maurel, ma è certo che conoscente o amico ha capito male.

Infatti il *Falstaff* sarà la penultima opera della stagione della Scala e non la prima; non è vero che la parte di *Falstaff* (c'è qualcuno che la conosca discretamente) sia così irta di difficoltà vocali come pretende il *Figaro*, ed è un vero pallone areostatico il *per finire* del giornale francese, secondo il quale Verdi starebbe scrivendo un *Don Chisciotte*. Magari fosse vero! quel cervello ancora così fresco e gagliardo chi sa in quale luminosa onda melodica avvolgerebbe l'eroe di Cervantes. Ma, ripeto, è una fiaba allegra: caso mai, se il Gran vecchio, dopo il *Falstaff*, troverà in sè ancora la serena coscienza di affrontare la scena — e se vuole trovarla, la troverà — lo farà col *Re Lear*, di cui è già scritto il libretto e chi sa... forse concepito lo schema generale della partitura...

Ma eccovi quel che scrive il *Figaro:*

« Si tratta veramente di un'opera buffa in 3 atti e 4 quadri, scritta da Verdi sopra un poema, tanto gaio quanto era possibile, di Boito. Il compositore e il poeta hanno fatto una gara di *verve* e di *bouffonnerie*, e, malgrado i suoi 79 anni, Verdi è stato quello che ha riportato la vittoria.

« La sua opera dura un po' più dell'*Otello*, e occuperà in conseguenza, checchè se ne sia detto, tutta la serata. Egli si è riservato di disporne; e, dopo averla data alla Scala di Milano, la farà rappresentare a Roma, a Firenze e a Venezia.

« La parte principale è scritta specialmente per Maurel, che non lascierà la scena che sette minuti soltanto al 2° atto; è irta di difficoltà vocali, di gamme, di vocalizzi, di trilli, di pezzi di dizione, al segno che Maurel ne era tutto spaventato, malgrado la sua grande esperienza.

« Avendolo Verdi rassicurato, egli ha preso coraggiosamente il suo partito; ma a condizione che avrebbe studiato tre mesi solo e otto giorni con Verdi.

« In questo frattempo, egli si occupa del lato plastico del suo personaggio, ed ha ordinato a Londra una specie di parrucca di un genere nuovo, che cuopre il cranio, la fronte, il collo e il mento.

« La capigliatura è di un rosso grigiastro, il mento doppio, il collo enorme, il ventre colossale. Maurel avrà l'apparenza di un bell'inglese, sano, fresco, roseo.

« Lo spartito è scritto per due baritoni, due tenori leggeri, due bassi buffi, un contralto, un mezzo soprano, due comprimarie (*chanteuses légères*).

« All'infuori di Maurel e della signora Pasqua, tutti gli interpreti lavorano in questo momento col maestro nel palazzo Doria, per il quale egli ha abbandonato la sua tenuta di Busseto.

« Quando si andrà in scena il 26 dicembre, tutte le parti saranno sapute.

« Verdi, ringagliardito da *Falstaff*, ha già cominciato un *Don Chisciotte*. »

(Aggiungo per conto mio che anche il Maurel è stato presso il maestro a Genova per alcune prove al piano dell'opera). **b**

(N) **Civitavecchia**, 22, ore 11 pom. — Questa sera splendidissima riuscì l'annunciata accademia musicale nel teatro Traiano. I palchi e la platea erano affollati da signori e signore. L'ufficialità del 53° fanteria occupava le poltrone. Notai le famiglie: Guglielmi, Alibrandi, Manzano, Berti, Dispari.

L'intero programma fu ripetuto. Il *Barbiere*, la *Linda*, la *Favorita*, i *Puritani*, il *Don Pasquale* e parecchi altri pezzi di musica trovarono posto nel programma, attraentissimo.

Il maestro Toussan e i sigg. Lera Ceccolini, To- [illegible] acclamati e ricevettero fiori e corone. In conclusione una serata veramente indimenticabile.

Elezioni nella Provincia Romana

COLLEGIO DI FROSINONE.

(N) **Bauco**, 22, ore 16,20. — E' giunto il colonnello Ellena, accompagnato dal cav. Spano, sindaco di Ferentino e dal cav. Roffi.

Il candidato fu ricevuto dal cav. Liberati, sindaco di Bauco, dai signori Ermenegildo Benedetti, Bulgarini Giuseppe, Pinto Domenico, nonchè dall'intera cittadinanza e fu festeggiatissimo.

COLLEGIO DI SUBIACO.

Per comunicazione pubblichiamo il seguente programma indirizzato dal candidato cav. Ciaffi agli elettori di Subiaco:

Agli elettori del collegio di Subiaco,

Un forte nucleo di amici ed elettori ha creduto presentare nuovamente la mia candidatura nel collegio politico di Subiaco.

Io mi sono reputato a dovere di accettarla, quantunque non senza trepidazione, perchè sento tutta l'importanza della lotta e i gravi doveri che vanno uniti all'altissimo ufficio di rappresentante della Nazione.

Voi già conoscete le mie opinioni politiche e, coerentemente ad esse, accetto il programma enunciato dal ministero nella relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera.

Infatti per fare fronte al disavanzo non si domandano nuove imposte, nè si ricorre all'inasprimento delle esistenti, ma si propongono, con saggio ed illuminato criterio, provvedimenti speciali ed economie razionali, le quali non porteranno alcun turbamento ne' servizi pubblici, e le spese militari vengono consolidate mediante le riduzioni ottenute.

Anche in quanto si riferisce alle questioni sociali ed economiche mi trovo in perfetto accordo col ministero, avendo fin dal 1890 manifestato le stesse idee. Cosicchè, se sarò onorato dei vostri suffragi, sosterrò lealmente e sinceramente il ministero per l'attuazione delle chieste riforme, e insieme con i deputati della nostra provincia mi adoprerò con ogni mio potere per il bene di questa in armonia con quello della nazione.

Subiaco, 23 ottobre 1892.

Francesco Ciaffi.

La situazione, stando alle notizie che abbiamo dal Collegio, resta però immutata; giacchè col ritiro del Tomassi e l'appoggio del Clementi la posizione predominante rimane finora all'altro competitore Scaramella-Manetti.

COLLEGIO DI ANAGNI.

Ci annunciano da *Alatri* che l'on. Bonghi vi pronuncierà domani un discorso politico, avendo accettata la candidatura del collegio.

Noi auguriamo all'on. Bonghi, per il rispetto il quale sentiamo per lui, che non gli succeda, volendo toccare troppi collegi, di rimanere senza tutti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 23 ottobre 1892 - S. Severino.

Leva il sole alle ore 6.23 m. — Tramonta alle 5.4 s.
Leva la luna alle ore 8.56 m. — Tramonta alle 6 20 s.

BOLLETTINO METEORICO

22 Ottobre 1892.

Europa pressione elevata Russia, Mosca 769; bassa in Danimarca 744, e costa orientale Adriatica 747; poco elevata Ovest, Madrid 761.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato di due millimetri costa centrale tirrenica, Sardegna, Sicilia; diminuito da tre a dodici mill. altrove; venti varii freschi forti, mare agitato, pioggie e temporali, qualche nevicata ai monti.

Stamane cielo nuvoloso, nebbioso Nordovest forte a Portotorres. Barometro intorno 750 Nord; 753 Napoli; 756 Sicilia.

Mare agitato Portotorres, Civitavecchia, Palermo, Ancona, Taranto.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno ponente, cielo vario con qualche pioggia.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 20 Ottobre 1892

Nati 29 compresi 3 nati morti

Morti 19 dei quali 6 sotto i 7 anni

morti

Di Nicola Filippo fu Francesco, Vivaro Romano, 84, ved.
Barocci Marianna fu Franc., Cupramontana, 46, coniug.
Giulianelli Caterina fu Massimo, Roma, 66, ved.
Sanzi Giovanna fu Domenico, Alvito, 10
De Santis Ercole fu Andrea, Bracciano, 68 coniug.
Carosi Angela fu Francesco, Alatri, 23, id.
Fatello Anna fu Gioacchino, Palestrina, 62, ved.
Josimi Romolo di Filippo, Roma, 18, celibe
Rauli Stanislao fu Francesco, Anagni, 65, ved.
Spurio Pio, Fabriano, 56, coniug.
Mariani Giovanna di Pietro, Cave, 54, coniug.
Coccia Giuseppa di Sante, Roma, 11
Bardi Assunta fu Carlo, id., 10

MONOVERBO

R

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
PA-TA-TA.

R. LOTTO

Roma	**64**	**44**	**32**	**13**	**53**
Bari	82	1	29	79	75
Firenze	64	57	3	17	55
Milano	26	15	79	7	35
Napoli	11	4	71	49	44
Palermo	2	6	78	31	87
Torino	28	70	26	19	81
Venezia	80	75	63	67	36

Ieri, 22 ottobre, alle 4 antim., moriva in Roma in età di anni 55

CAVIGIOLI GIUSEPPE

confortato più volte nella estrema sua malattia dai sagramenti della Chiesa.

Uomo onestissimo e laborioso commerciante, dedicò tutta la sua vita al vantaggio della famiglia che amava di intensissimo affetto e [illegible] virtù. Per il bene dentemente riamato per la [illegible] parmiò fatiche e sacrifizii e a dei suoi [illegible] degli amici eziandio prestò in ogni occasione e di gran onore l'opera sua.

Lascia perciò nella desolazione la vedova sconsolata ed i cinque figli superstiti e nel dolore tutti coloro che lo conobbero da vicino e ne esperimentarono la bontà.

Il trasporto della salma avrà luogo questa mattina alle 9 1/4, partendo dall'abitazione del defunto, via della Vignaccia 120, per la chiesa di S. Lorenzo in Lucina, ove alle 10 sarà celebrata la messa di requiem.

Ieri, 22, alle 6 ant., passava tranquillamente da questa vita, in età di anni 62

MARIA NANI nata **CARTONI**.

Ai figli desolati e agli altri parenti, sia tenue conforto il sapere che il grave dolore è diviso da quanti la conoscevano.

Il giorno 21 ottobre, alle ore 2 1/2 ant., munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

CAROLINA GHILARDI ved. **TORRE**

donna incoparabile ed eccellente madre di famiglia, lasciando nel più profondo dolore i suoi, e tutti quelli che ebbero ad apprezzarne le rare virtù.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, 23, alle 10 1/2 ant., dalla sua abitazione, via Baullari 37, alla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e Damaso, ove verrà celebrata la messa di requiem.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Anomalie chinesi.

Un giornale tedesco riferisce le seguenti anomalie degli abitanti del celeste impero:

La bussola chinese segna il sud e non il nord; i chinesi non dicono nord-est, nord-ovest, sud-est, sud-ovest, ma bensì est-nord, ovest-nord, est-sud, ovest-sud.

Il chinese mette prima il cognome, poi il nome, prima i suoi titoli ed il grado di parentela dicendo: L'ambasciatore Sua Eccellenza, Ki-hung zio, il Ki-hung signore.

La data è anche inversa, poichè prima viene l'anno, poi il mese e finalmente il giorno. Anche le frazioni sono indicate diversamente; invece di dire quattro sesti, il chinese dice: dei sesti quattro. Il chinese monta a cavallo dalla parte destra dell'animale, le ruote delle macchine girano inversamente alla direzione data dall'indice dell'orologio. Le lapidi sepolcrali sono collocate ai piedi del cadavere e non alla sua testa. Nella scuola il maestro chinese siede in un angolo della camera e quando lo scolaro fa i suoi esami volta il dorso al maestro.

Può continuare.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 17,8 — minimo 10.5.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Riunioni di consiglieri — Nel pomeriggio di ieri, una ventina di consiglieri comunali si riunì in casa dell'on. Baccelli, per uno scambio d'idee sulla situazione. Dopo una animata discussione, che si protrasse per circa tre ore, si deliberò di tenere un'adunanza plenaria di consiglieri, domani sera, lunedì, nella sala delle Bandiere in Campidoglio.

I concittadini dell'on. Crispi. — Il sindaco di Roma, duca Caetani, riceveva ieri da Palermo il seguente telegramma:

« Elettori secondo collegio Palermo, riuniti grande assemblea, acclamando rielezione Crispi, deliberarono sentiti ringraziamenti S. V., pregandola rendersene interprete presso patriottica cittadinanza romana per imponenti manifestazioni fatta all'uomo, il cui nome legasi pagine più gloriose storia nostro risorgimento, dagli eroismi del 1848 e 1860, alle sapienti riforme legislative che illustrarono suo governo. »

Il banchetto all'on. Presidente del Consiglio — Sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli, si è ieri riunito in casa sua il Comitato per il banchetto in onore del Presidente del Consiglio dei ministri, on. Giolitti. Erano presenti gli on. Baccelli, Simonetti, Antonelli, i signori Ostini, Cavallini, Bonelli, Palestini, ecc. Dopo breve discussione, ha stabilito che la tassa del banchetto resti fissata in L. 30, e che esso abbia luogo al teatro *Argentina* la sera del 3 novembre alle ore 8.

Le adesioni e le iscrizioni per prendere parte al banchetto sono ricevute all'ufficio del Comitato, in via della Mercede, N. 50, mezzanino, presso il cav. Mario Bonelli.

De iscrizioni si chiuderanno la sera del 29 corrente.

Per gli elettori politici — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le norme generali pel trasporto degli elettori politici. In base a queste norme, quando la distanza da percorrere non supera i 300 km., gli elettori possono viaggiare a prezzo ridotto nei *cinque giorni* che precedono la votazione per andare al Collegio, nei *quattro giorni* che la seguono per tornarne, e nel *giorno stesso* in cui la votazione ha luogo. Se la distanza supera i 300 kil. il termine per fruire del ribasso è aumentato di *tre giorni* per il viaggio di andata e di *un giorno* per quello di ritorno.

In altri termini, quegli elettori domiciliati in Roma o provincia, i collegi dei quali si trovano al di là dei 300 chilometri, possono partire otto giorni prima della votazione e ripartirne cinque giorni dopo. I biglietti sono valevoli per viaggiare indistintamente in convogli diretti, omnibus o misti aventi carrozze della classe per la quale sono emessi.

Per ottenere l'applicazione dei prezzi ridotti pel viaggio di andata al Collegio (75 per cento) gli elettori devono pagare all'atto della partenza il prezzo complessivo per entrambe le corse, andata e ritorno, presentando il certificato municipale di iscrizione nelle liste [illegible] riconoscimento pure personale che viene rilasciata dall'autorità municipale del comune dal quale si parte. Nel ritorno gli elettori devono ripresentare alla stazione di partenza la stessa carta di riconoscimento, adoperata pel viaggio di andata colla certificazione dell'intervento alla votazione.

E' fatto obbligo agli elettori di regolare il viaggio di andata in modo da giungere a destinazione in tempo utile per la votazione. Qualora la elezione non avvenga a primo scrutinio ed occorra una votazione di ballottaggio, gli elettori possono, nel frattempo trattenersi ed intraprendere poi il viaggio di ritorno nel giorno della votazione di ballottaggio o nei 4 o 5 giorni successivi. Finalmente, ad ogni richiesta del personale ferroviario, l'elettore è tenuto a presentare anche i documenti che servono a giustificare l'ottenuta riduzione.

Nell'elenco dei giovani licenziati del Liceo « Ennio Quirino Visconti », da noi pubblicato, c'era un A. Pagnotti. Doveva leggersi: Augusto Sagnotti.

Le corse velocipedistiche, che dovevano aver luogo oggi (domenica) a Tor di Quinto, sono state rimandate, a causa dell'incertezza del tempo, a domenica prossima, 30 corrente.

In Vaticano. — Il Papa ha fatto ringraziare il presidente del Pellegrinaggio Alsaziano per il telegramma di devozione e di ossequio inviatogli.

— Monsignor Verjus, coadiutore del vicariato apostolico della Nuova Guinea, venne ricevuto dal cardinale Ledochowski, prefetto di Propaganda, al quale presentò alcuni oggetti di quelle regioni, destinati per il Museo Borgiano. Il cardinale Ledockowski volle essere informato dello sviluppo delle missioni nella Nuova Guinea e promise l'appoggio della Propaganda.

— Ieri è ritornato in Roma il cardinale Zigliara reduce da Firenze.

— Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza monsignor Giovanni Cagliero, vescovo titolare di Magido, vicario apostolico della Patagonia settentrionale.

Furono quindi ammessi in udienza gli abati visitatori delle provincie della Congregazione Cassinese della primitiva Osservanza, riuniti in Roma con la Curia Generalizia per l'elezione del loro Procuratore Generale.

---

1 *Appendice del "Popolo Romano"* 1

Le Nozze di Adriana

DI

ENRICO FONBRUNE

I.

— Dopo di voi, signore, se credete...

— Avete molta fretta!

— Sono dieci minuti almeno che tenete in mano la penna, e non avete ancora scritto una parola.

— Mi raccolgo, e mi preme di non vergare su questo registro che una sola frase...

— Ebbene, allora...

— Sì, ma questa frase deve riassumere tutto un complesso di sensazioni...

— Veramente?

— Voi avete un bel sogghignare, è precisamente così. Lo spettacolo imponente che si ammira dall'alto di questa torre è fatto per ispirare ben altre cose che sciocche facezie o ridicole manifestazioni...

— Alle corte, signore, volete voi cedermi il posto, sì o no?

— Lasciatemi il tempo di respirare... E' cosa incredibile in verità... Così! Voi mi avete fatto smarrire la mia idea... un'idea superba e nuova.

Ah! credo di averla ritrovata! Sì, l'ho afferrata, è semplice ma ardita...

E la penna scorrente sulla carta fece sentire il suo lieve rumore.

Questa scena avveniva davanti al registro collocato sopra una piccola tavola, davanti alla quale sfilavano ad uno ad uno i visitatori prima di lasciare la piattaforma e d'inabissarsi nelle aeree profondità della torre Eiffel.

L'infornata che l'ascensore, assurgendo improvvisamente, aveva allora depositato su questa terrazza, si componeva, come sempre, d'un pubblico cosmopolita.

Vi era l'inevitabile famiglia inglese; il padre corto e grosso, con una figura apopletica, sormontata da un minuscolo berretto, il corpo cinghiato da tre o quattro coreggie da cui pendevano astucci di cuoio; la madre alta ed asciutta, avviluppata in un'ampia tunica a quadretti e in un velo verdognolo; le figlie smilze come ombrelli chiusi, mettendo in mostra i loro lunghi denti; ed i maschi vestiti di tela da materasso a larghi scacchi, camminando sui piedi dei loro vicini, in grazia di questo principio: che gl'inglesi, sul continente, non si incomodano per alcuno e credono che tutto sia loro permesso.

Poi veniva l'Americano del sud, dai capelli lunghi e lucidi, tempestato di gioielli appariscenti, con diamanti nella camicia ed alle dita, vestito con colori smaglianti dalla tinta carica.

Vicino a lui una coppia di tedeschi, venuta all'Esposizione malgrado gli ammonimenti dei giornali d'oltre Reno, che dipingevano Parigi come un luogo pericoloso, trovando tutto assai bello, — senza dirlo — facilmente riconoscibile alla goffaggine dei movimenti, e nei restaurants, alla maniera di tenere la forchetta.

Vi era pure un principe Siamese in perfetto costume; un Giapponese vestito all'europea, una famiglia di provinciali, due o tre Parigini, uno studente ed il suo precettore, imbarazzato per non lasciar troppo avvicinare una signora dallo sguardo procace che sorrideva al ragazzo il quale si era fatto rosso rosso.

Tutti si affacciavano alle invetriate per contemplare l'immenso panorama. Non si udivano che esclamazioni pronunciate in tutte le lingue.

Quegli che si faceva maggiormente rimarcare, in questo gruppo, per la sua attitudine e le sue riflessioni, era, senza dubbio, l'uomo che al momento di ridiscendere, aveva preso la penna per segnare il proprio nome dopo quello degli altri visitatori.

Ma gli sembrava probabilmente cosa indegna accontentarsi di una frase; gli abbisognava un pensiero che attirasse sulla sua firma l'attenzione di coloro che sarebbero venuti dopo di lui.

Dell'apparente età di 50 anni egli era appena grigio, era solidamente piantato, aveva la faccia piena e colorita, ed eccitava, a prima vista, una simpatia, che si cambiava ben presto in un senso d'ironia, grazie all'estrema importanza onde erano improntati i minimi suoi sguardi, i suoi gesti, la sua intonazione.

Pareva sorpreso che la gente che lo circondava, non gli dimostrasse maggior considerazione, e aveva tutta l'aria di gridare ad ogni momento:

— Guardatemi, signori, sono io!

Ed ecco che si pensava ad affrettarlo, a levargli, per così dire, di mano la penna, quando egli si disponeva ad emettere una di quelle massime geniali che rischiarano il mondo e che dovevano brillare come un grosso diamante, fra le innumerevoli vacuità donde era smaltato il registro dei visitatori. Andiamo, via!

Il registro, davanti al quale egli si schermiva, era il monumento più completo dell'umana imbecillità che si potesse imaginare.

Tutti coloro che hanno fatta l'ascensione della torre, avevano creduto non solo di ornarlo delle loro firme, ma bensì delle loro riflessioni patriottiche, sentimentali e grottescamente spiritose.

Era la raccolta più barocca di frasi eteroclite e malfatte.

Si soleva dire che il fatto stesso d'essere arrivati alla terza piattaforma della torre, assicurava agli ascensionisti il brevetto d'imbecillità.

Il nostro personaggio aveva sfogliato attentamente il registro, ed aveva più volte sorriso di compassione.

Nell'assidersi al tavolo, aveva tra sè pensato: I disgraziati! Mostrerò loro come si traccia una massima nuova e originale.

Nulla frattanto gli veniva alla mente. Le idee si ammalgamavano nella sua testa, e udiva intorno a lui come un sordo mormorio.

— Sbrigatevi, dunque!

Egli si voltò.

— Per bacco! — disse egli — se non si trattasse che di scrivere qualche sciocchezza, come quelle che ho dinanzi agli occhi, e come quelle che voi aggiungerete, riprese in tuono più basso, avrei già finito!

— Il signore si chiama La Rochefoucaud? — mormorò un motteggiatore.

— La Rochefoucaud aveva il suo merito, ma sarebbe deplorevole se due secoli dopo di lui, non giungessimo a superarlo.

Indi cadde assorto un'ultima volta. Tutto ad un tratto vergò qualche linea, poi si alzò, presentò la penna al suo vicino con un gesto ricercato, tossì, stendendo i lembi del suo panciotto sovra il rispettabile addome.

Il vicino e gli altri tesero curiosamente la testa e rilevarono la seguente frase che pompeggiava a grossi caratteri:

« Io sono fiero d'essere, francese quando contemplo la colonna... dall'alto della torre Eiffel.

Emilio Lorècaud
di Cincinnati ».

Si fece udire qualche scoppio di risa represso.

L'autore si alzò e rivolse un'occhiata di disprezzo sugli astanti.

Il seguito in quarta pagina.

Voce del pubblico. — « Fra piazza Guglielmo Pepe e il quartiere di porta San Lorenzo — ci si scrive — c'è un viadotto, o meglio, un sottopassaggio, sul quale corre la ferrovia. Orbene: quando piove, e parecchi giorni dopo la pioggia — quindi in inverno quasi sempre — giù dall'arcata di questo sottopassaggio è una continua caduta d'acqua con molestia indicibile dei passanti e con danno dell'arcata stessa, la quale va deperendo. Non si potrebbe rimediare? Sicuro! Con uno strato di asfalto o di cemento. E si dovrebbe rimediare da parte della ferrovia nel suo stesso interesse, e da parte del Comune, nell'interesse dei contribuenti ».

Assemblee e società. — Questa sera, nella sede sociale al Lungo-Tevere Sanzio lett. B., si festeggierà la fusione fra i Circoli *del Brio*, *Lungo-Tevere* e *dei Fiori*, e si inaugureranno le feste per la prossima stagione invernale.

Musica. — Con variati e scelti programmi, suoneranno oggi, tempo permettendolo, a piazza Colonna, dalle 3 1[2 alle 5, il concerto degli allievi carabinieri; in piazza Vittorio Emanuele, alla medesima ora, il concerto del 12° fanteria ed al Pincio il concerto del 70° fanteria.

E. Franceschini, Corso 141, avverte la sua distinta clientela che sono giunte le novità.

Mantegazza crede la Nocera utile per tutti.

Dell' ultimo avvelenamento con funghi. — Accennammo ieri all'avvelenamento, per aver mangiati dei funghi raccolti nei prati dell'Agro romano, della famiglia della guardia municipale Becci, che fu ricoverata all'ospedale di Sant' Antonio. Ebbene: la moglie, Emilia Caprara, e la figlietta, Anna, sono morte. Il Becci si trova, mentre scriviamo, in istato grave. Solo il piccolo Checchino sembra fuori di pericolo.

Portiere suicida. — In via degli Orfani 83, mezzanino, trovasi l' ufficio di computisteria della « Congregazione delle doti del Rosario » il cui t [illegible]iere era certo Servadei Giovanni, d'anni 40, da S Severino, Marche, ammogliato con figli, il qual esercitava pure le modeste funzioni di portiere nel palazzo in piazza Capranica 78.

Il [S]ervadei, da qualche tempo, era mesto e taciturno; per un nonnulla saltava sulle furie; insomma, una terribile malattia nervosa lo tormentava continuamente.

Ieri mattina, dopo aver dato un po' di sesto all'ufficio, vi si chiuse dentro, e si esplodeva un colpo di revolver alla parte sinistra del petto.

Alla detonazione, accorsero, oltre alcuni inquilini, il maresciallo Sorci delle guardie municipali e l'agente Frattarelli, i quali entrarono nell'uffico per la finestra; là trovarono il Servadei con una grave ferita, poichè il proiettile gli era penetrato nel costato.

Adagiato in una vettura, venne condotto all'ospedale di San Giacomo, dove, quando arrivò, era agli estremi.

Il Servadei ebbe ancora tanta forza di dichiarare che aveva ricorso all'estremo rimedio dei suicidio perchè malato e perchè trovavasi in serii imbarazzi finanziari.

La moglie ed i figli, appena seppero la triste cosa, si recarono, anzi volarono, all' ospedale, ma fu loro negato l'ingresso.

Il poveretto, poco dopo, spirava.

Un ladro in guanti gialli. — Da qualche tempo, la Questura era sulle traccie di un famoso ladro in guanti gialli, il quale, sotto vari nomi, e spacciandosi per gran signore, frequentava i migliori alberghi di Roma, Napoli, Civitavecchia, ecc., commettendo furti di oggetti preziosi e denaro in danno dei forestieri alloggiati negli alberghi dove egli capitava. Il furfante approffittava dell'assenza dei forestier per penetrare nelle loro stanze e rubare quanto gli veniva fra le mani.

La polizia venne a sapere che il mariuolo — certo Hoffmann, delle provincie meridionali — in questi giorni si trovava a Livorno all'*Albergo del Giappone*, insieme ad una donnina galante e ad una bambina. Tese le reti, la Questura di Livorno riuscì ad acchiapparlo, e, sotto buona scorta, lo mandò a Roma.

Ieri, l'Hoffann, subì un lungo interrogatorio dal delegato Carrassi, al quale confessò tutte le sue ribalderie.

[illegible] due guardie in divisa perchè lo scortassero [illegible] di Sant'Andrea delle Fratte. Ma, strada facendo, e precisamente in via dell'Angelo Custode, il mariuolo cavò dalla tasca un pugno di calce in polvere e lo gettò in faccia agli agenti, dandosi quindi alla fuga.

Le guardie, sebbene mezzo acciecate, lo rincorsero, ed afferratolo pel collo, con l'aiuto di altri agenti, lo condussero in prigione.

Ferimento misterioso. — Laurenzi Paolo, romano, giovanotto ventenne, assistente ai lavori del Policlinico, ieri sera, verso le otto e mezza, pagava la settimana agli operai, affollati, secondo il solito, in uno stanzone del palazzo Rospigliosi, in via del Quirinale. D' un tratto ebbe necessità di recarsi in altra sala, e si mosse passando fra coloro che stavano lì adunati e impazienti. Egli non si avvide di nulla; ma, poco dopo, si sentì preso da una grande debolezza, e cadde fra le braccia di un operaio che lo vide barcollare: aveva una larga ferita all'anguine, dalla quale spicciava copioso il sangue.

Chi l'abbia ferito egli non sa, o forse non vuol dire; nessuno ha visto nulla; ma intanto il disgraziato Laurenzi è in pericolo di vita.

Incendio. — Stanotte si sviluppava un incendio nel magazzino di cenci in via di Porta Leone.

Per il pronto accorrere dei vigili e agenti il fuoco venne spento quasi subito, con danno insignificante.

Ferimento. — Per causa non ben determinata, ma certamente non grave, in via dei Serviti, certi Tabacco Vincenzo e Domenico, padre e figlio, vennero a rissa con un tal Valenti Modesto da Tagliacozzo. Trattandosi di due contro uno, va da sè che il Valenti ebbe la peggio. Infatti, egli ebbe una ferita di coltello guaribile in 8 giorni, con riserva.

Cerini in fiamme — Lungo la via de'Bastioni, c'è una fabbrica di cerini, condotta da certa Simoni Sofia, di anni 36, da Velletri. Ebbene: ieri, si manifestò nella fabbrica un incendio. Per fortuna, accorsero sollecito i vigili, ed il fuoco venne spento. Tuttavia, secondo afferma la Simoni, vi fu un danno di circa 200 lire.

Bambina annegata — Un triste caso è avvenuto a Ripa Grande!

La bambina Bureggi Margherita, di anni 9, passando sopra una di quelle tavole, che mettono in comunicazione la banchina del porto con le barche ivi ancorate, scivolò, cadde, precipitò nel Tevere e scomparve travolta dalla corrente.

Dovranno essere tutte eleganti? — E' questa la domanda che mi rivolgevo quando vidi le belle Novità per signora, esposte nei grandi ed eleganti magazzini di Eugenio Fiorentino, in via del Tritone Nuovo, n. 18. 19, 20, 21, ed in via Nazionale n. 42, 43 (angolo via Venezia), conosciuti ormai da tutti. Se ognuno si convincesse che le ultime novità di Parigi e di Berlino in mantelli, ulster e giacche per signore, e in velluti, seterie e lanerie, si trovano in quei splendidi negozi a prezzi accessibili a tutte le borse, bisognerebbe convenire che quest'inverno non s'incontreranno per Roma che figurine eleganti.

Infatti un abito di *faille* di Lione, pura seta, costa solamente lire 42, e completato con elegantissima guarnizione di *velours rayé* in seta per lire 51, ed un abito di stoffa pura lana fantasia, della più alta novità per sole lire 15, ed una a fondo *côte de cheval* per lire 18,75.

Tutti questi vantaggi si possono godere solo nei negozi di Fiorentino.

Ringraziamento. — Maria Simonetti, vedova Ottavi, domiciliata in via dei Pontefici, 57, si prega di ringraziare pubblicamente il professor comm. Scellingo, che, nella grave età di anni 73, le ha fatto ricuperare la vista, operandola gratuitamente di cataratta con esito felicissimo.

Giudizio della scienza. — Il Naftolio per inalazione nella tosse convulsa, asma, catarri bronchiali, e per pennellazione su qualunque dolore, contusione, difterite, geloni, calli dolenti, infiammazioni, ferite, ecc., e le gocce solfo-carburo-canforate, calmanti, digestive del dottor Gori di Roma, contro i catarri di stomaco, intestinali e vescicali, sono i due più grandi rimedi, antisettici, antiflogistici, antispasmodici e innocui; virtù riunite che non ha nessun altro medicamento. Deposito generale in via Frattina, 34, p. primo, presso il dottor Gori, che riceve dalle 11 all'una.

A.lle Agostini avverte la sua distinta clientela che è tornato dal suo viaggio di stagione in Francia, Inghilterra e Germania, ed ha fatto importanti acquisti in stoffe, per signora, della più alta novità, in modo da soddisfare coloro che gli faranno l'onore di visitare i suoi magazzini, sia per la varietà e bellezza delle stoffe, sia per la modicità dei prezzi.

Preavviso. — Il 3 novembre riapertura dei « Corsi d'insegnamento e di esercitazione della lingua tedesca » della signorina Gmeiner per signorine tanto progredite quanto principianti e bambine, dalle ore 3 alle 5 pom., tre o quattro volte la settimana. Per i particolari dirigersi alla signorina Gmeiner n. 13, via Gregoriana, ovvero alla Libreria Spithöver, piazza di Spagna in Roma.

Lunedì 24 corr. comincierà all'*Old England* la vendita delle novità della stagione. Saranno esposti gli *ultimi modelli inglesi per costumi*, ecc.

Consigliamo ai nostri lettori di farvi una visita. Vi sono degli oggetti di un gusto squisito ed a prezzi sorprendenti per la loro mitezza.

Preferite il Vino Marsala Ingham.

Piccola Cronaca di Roma

Esposizione Colombiana — Nel palazzo di Belle Arti stanno esposti i bozzetti dell'Esposizione Colombiana, dalle 10 ant. alle 4 pom.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom.. via Torino, 106.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 3 alle 6 pom.

La corona in ceramica è l' unica che resista all'intemperie. E' un eterno ricordo sempre vivo sulla tomba degli amati estinti. *Variato assortimento* presso Alessandro Giacomini — *Due Macelli 59-D*.

Il dott Giovanni Melle, *Prof. pareggiato in patalogia e clinica dermosifilopatica, Direttore* del 1° Dispensario celtico governativo, già *Coaudiutore* nella Clinica dermo-sifilopatica di Napoli, dà consultazioni private in *via Coppelle, 3*, alle 9-11 ant. e 3-5 pom.

TEATRI DI ROMA

Valle. — Era stato preveduto, e la profezia si avverò. Tutti si aspettavano un teatro eccezionale, elegante, affollato della signorile folla romana, la folla intelligente e fine di tutte le feste dell'arte, ma la realtà superò ogni aspettativa. E Lina Novelli deve essere orgogliosa giustamente della testimonianza squisita di affetto che le ha dato il pubblico romano, poichè non è esagerazione affermare che solo nelle più grandi solennità dell'arte il teatro Valle fu signorilmente magnifico, eletto come ieri sera.

E la rappresentazione fu tutta una successione calda, spontanea di applausi; l'attrice gentile, intelligente, finissima nella *Visita di nozze* e nel *Dramma nuovo*, sfoggiò tutte le grazie del suo buon gusto e le seduzioni della sua recitazione impeccabile.

Naturalmente il successo assurse al trionfo perchè accanto all'attrice gentile ci fu Ermete Novelli, quello che si dirà d'ora in avanti il grande Ermete, l'attore e artista più geniale della nostra generazione.

Ermete Novelli nel *Dramma nuovo* ritrovò quella potenza personale di interpretazione che già sbalordì il pubblico romano, e rinnovò le impressioni indimenticabili di altre volte. Poi il meraviglioso artista volle con uno squisito pensiero di marito, chiudere la brillante serata col *Condensiamo*, il monologo principe recitato dal principe dei dicitori di monologhi.

Gli applausi diventarono ovazione e Novelli dovette presentarsi a ringraziare commosso quel pubblico che [illegible] si stancava di esternargli la sua ammirazione.

A Lina Novelli, ricordo [illegible] della bellissima serata, furono offerte eleganti e ricche *corbeilles* di fiori freschi. Il palcoscenico, dopo il secondo atto del *Dramma nuovo*, s'era trasformato in una serra: e l'attrice s'era ben meritata quell'omaggio cavalleresco e devoto del pubblico di Roma.

b.

Quirino. — I *Coscritti* continuano a furoreggiare.

Oggi due rappresentazioni della fortunatissima operetta.

Politeama Reale — Stasera avranno luogo due grandi rappresentazioni alle ore 5 e alle 9.

Nella prima, sfida di lotta data da Auguste Robinet, il primo lottatore d'Europa, all'inespugnabile George Rasso, e rivincita data da Ferdinand Rasso al lottatore romano Basilio Bartoletti.

Nella seconda, rivincita fra i due colossi Pierre Boyer e Ferdinand Rasso, e grande sfida del rinomato lottatore Antonio Dubiglié e Basilio Bartoletti.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Mio marito è alla Camera* — Ore 9.
Quirino. — *I coscritti*, ore 9.
Politeama Reale — Sfida di lotta — Ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo e *Gran Via* ore 8 1[2. Festivi ore 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Il Conte di Torino è partito stamane da Monza per Torino.

Il Duca e la Duchessa di Genova sono giunti iersera a Stresa, provenienti da Monza.

Il principe Vittorio Emanuele Conte di Torino, come abbiamo preannunciato, è promosso capitano nel reggimento « Piemonte Reale » cavalleria. L'odierno *Bollettino Militare* reca la promozione.

Telegrafano da Parigi che il presidente della Repubblica, Carnot, ricevette, stamane, l' ambasciatore d'Italia, comm. Ressmann, il quale gli consegnò una lettera di S. M. il Re d'Italia che lo ringrazia dell'invio di una squadra francese alle feste colombiane di Genova.

Il ministro Brin parte questa mattina, alle 8, per Torino.

Il sotto-segretario di Stato alla guerra, generale Carenzi, è partito ieri sera per Genova.

L'on. Rosano parlerà ai suoi elettori di Aversa domenica prossima.

Nella prima quindicina del prossimo novembre avranno luogo le consuete promozioni semestrali nell'esercito.

Al Comune di Assemini, in Sardegna, danneggiato dalle recenti inondazioni, l'on. ministro dell'interno ha concesso un sussidio di lire 4000.

Il concorso per i 200 posti di uditore, che doveva aver principio in Roma il 14 novembre, stante le elezioni generali, è rinviato al 21 del mese stesso

La Regina Maria Pia.

(S) **Lisbona**, 22. — La Regina Maria Pia ricevette con gran cordialità il delegato italiano, prof. Guido Cora, domandandogli notizie della Famiglia Reale e dell' Italia ed informandosi minutamente della missione da lui compiuta in Spagna in occasione delle feste Colombiane.

La clausola dei vini.

(S) **Vienna**, 22. — Le voci che sieno sorte nuove difficoltà nella questione della clausola dei vini sono assolutamente infondate,

Commenti al discorso Pelloux.

(S) **Londra**, 22. — Lo *Standard*, parlando del discordo dell' on. ministro Pelloux ai suoi elettori di Livorno, dice che, se l'Italia non avesse alleati, le sue spese sarebbero molto più considerevoli ed essa sarebbe in balla della Francia.

Stato maggiore generale.

L'ammiraglio De Liguori è stato esonerato dalla carica di giudice supplente del tribunale supremo di guerra e marina e sostituito dal comm. Martinez, ispettore nel corpo del genio navale.

I tenenti generali Avogadro di Quaregna conte Luigi e Boll[illegible] Annibale, comandanti il X ed XI Corpo d' armata (Napoli e Bari) sono collocati in posizione ausiliaria. Il maggior generale Adami cav. Luigi, è promosso tenente generale, continuando nella carica di ispettore d'artiglieria.

Il *Bollettino Militare* reca il collocamento a riposo del tenente colonnello Siacci cav. Francesco, e la sua nomina ad uffiziale dell' Ordine Mauriziano.

Per Cristoforo Colombo.

(S) **Spezia**, 22 — Ieri, venne innalzata la bandiera degli Stati-Uniti d'America su tutte le navi e salutata con 21 colpi.

(S) **New-York**, 22 — Per ordine del governo, ieri, a mezzogiorno, le navi americane, in occasione del centenario di Cristoforo Colombo, fecero il saluto di 21 colpi con bandiera italiana e spagnuola.

L'inaugurazione del medaglione a Colombo riuscì benissimo.

(S) **Stoccolma**, 22. — La Società svedese d'antropologia e geografia celebrò solennemente il Centenario della scoperta dell'America.

Il Re e gli altri membri della Famiglia reale, i ministri d'Italia, di Spagna e degli Stati d'America e numerose notabilità invitate assistettero alla seduta.

Il ministro d'Italia, conte Zannini, rispose ad un brindisi fatto all'Italia, alla Spagna e all'America, salutando la Società d'antropologia e geografia in nome della Società geografica italiana, di cui è uno dei più antichi membri.

(S) **Chicago**, 22. — Oggi ebbero luogo splendide cerimonie dedicatorie di edifizi colossali. L'Italia e la Spagna furono specialmente onorate. Poscia fuvvi un banchetto offerto al presidente Harrison. Il ministro italiano, barone Fava, vi fece un brindisi, in nome del Corpo diplomatico, alla salute del presidente ed alla prosperità degli Stati Uniti e di Chicago.

Il barone Fava ripartì, stasera, per Washington, dove Forster arriverà il 27 corrente.

Tiro a segno.

Una circolare del ministero dell'interno dispone che non sieno soggetti a licenza i depositi e trasporti di polvere da sparo che si fanno dalle Società di tiro, dipendendo queste dal ministero della guerra ed essendo sottoposte alla continua vigilanza delle direzioni provinciali.

Gabelle

Dalla direzione generale delle gabelle sono state diramate le istruzioni per la consegna ai negozianti all'ingrosso dei libri-tabelle per la riscossione dei diritti di bollo e per il ritiro dei libri-bolletto scritturati e per la relativa contabilità.

Tali istruzioni vanno in vigore il 1° gennaio venturo.

R. navi armate.

Ieri (22) la *Saetta* è giunta a Portoferraio, ed il *Ruggero di Lauria* è partito da Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

La salute del Re di Spagna.

(S) **Siviglia**, 21. — I medici di Corte annunziano che lo stato di salute del Re è molto migliorato. La sua convalescenza continua senza ricadute.

Strascichi di una polemica.

(S) **Parigi**, 22. — Una lettera di G. Ferry e di Barthelémy Saint-Hilaire smentisce l'asserzione di alcuni giornali esteri, a proposito del libro di Faucon sulla Tunisia, che Barthelémy Saint-Hilaire abbia promesso al generale Cialdini, allora ambasciatore d'Italia, che la Francia non s'impadronirebbe della Tunisia.

(N) **Parigi**, 22, 3.20 pom. — Nella loro lettera, a proposito dell'occupazione della Tunisia, Jules Ferry e Barthelémy Saint-Hilaire, dopo aver riprodotte le affermazioni dei giornali italiani secondo le quali le dichiarazioni fatte da Cialdini sarebbero state confermate da un telegramma, la cui copia deve trovarsi tra le carte di Cialdini, aggiungono che tali asserzioni non contengono sillaba di verità. Dicono che si tratta di una pura invenzione, cui dànno la smentita più assoluta.

« L'avremmo lasciata passare come tante altre, dice la lettera, se la voluta precisione dei particolari non fosse atta a creare delle illusioni a delle persone di buona fede al di là delle Alpi. Ma quando si prende la responsabilità di tali asserzioni bisogna provarle. Se esiste, secondo quei giornali così bene informati, un telegramma scritto da Barthelémy Saint-Hilaire perchè non si pubblica? »

Grecia e Rumania.

(N) **Berlino**, 22, 5,45 pom. — La *Kreuzzeitung* non crede che il governo greco voglia inviare una Nota diplomatica alle potenze sul suo conflitto colla Rumania, sapendo che esse non vogliono immischiarsi nelle differenze della Grecia cogli altri Stati balcanici.

Russia e Turchia.

(S) **Londra**, 22. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « Le spiegazioni date dalla Porta riguardo al ricevimento, a Yildiz-Kiosk, del presidente del Consiglio bulgaro, Stambuloff, essendo parse soddisfacenti alla Russia, l'incidente si considera chiuso. »

FRANCIA

(N) **Parigi**, 22, 2,45 pom. — Si assicura che il tenente Segonzac, accusato di aver ucciso il tenente Quiquerez nell'Alto Niger, comparirà innanzi ad un consiglio di guerra.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 22, 4.45 pom. — La *Post* osserva che Caprivi ha già fatto rilevanti riduzioni nelle spese militari, e si renderebbe benemerito se ne facesse delle altre nelle presenti discussioni al Consiglio federale.

— Si assicura che i lavori preliminari per nuovi progetti relativi al noto aumento di imposte sono già molto avanzati. Non si crede di incontrare difficoltà nel Consiglio federale.

— Il ducato di Oldenburg riceverà, in compenso della cessione dei Comuni di Beppens e Bant al porto di guerra di Wilhelmshafen, una parte della contea di Diepholz ed un indennizzo in denaro. Il contratto perverrà prossimamente alla Dieta prussiana.

(N) **Berlino**, 22, 6.30 pom. — Nove musiche dei reggimenti dei cacciatori della Guardia fecero stamane al « Palazzo Nuovo » a Potsdam una serenata in onore dell'imperatrice per il battesimo della neonata.

L'imperatore ed piccoli principi imperiali la felicitarono prima ancora che pervenissero i telegrammi di congratulazione delle Corti estere.

La quantità dei fiori pervenuti all'imperatrice è immensa.

Prima della cerimonia, l'imperatrice ricevette i principi forestieri.

La granduchessa di Baden, zia dell'imperatore, tenne la neonata al fonte. Quindi i parenti ed i principi si congratularono coll'imperatrice, e poi gli invitati sfilarono dinanzi ad essa.

Ora ha luogo nella sala di marmo al « Palazzo Nuovo » un pranzo di 250 coperti.

(S) **Berlino**, 22 - Il *Reichsanseiger* pubblica, in un'edizione straordinaria, una Ordinanza dell'Imperatore che proscioglie da ogni pena, in occasione della nascita della Principessa sua figlia, oltre 400 donne condannate per crimini e delitti.

Le detenute saranno oggi messe in libertà.

(S) **Potsdam**, 22. — Oggi, alle ore 5 pom., nel Nuovo Palazzo, ebbe luogo il solenne battesimo della principessa imperiale, alla quale furono imposti i nomi di Vittoria, Luisa, Adelaide, Maud e Carlotta.

Vi assistettero l'imperatore e l'imperatrice, circondati dai sei principi, rappresentanti le madrine e gli ospiti principeschi, fra cui i granduchi e le granduchesse di Baden e Strelitz e la principessa Leopoldo di Baviera.

Il battesimo venne celebrato da Dryander, sovraintendente generale. Dopo il battesimo vi fu circolo di Corte e pranzo di gala.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 22, 6,45 pom. — Il Comitato centrale degli *Honveds* ha deciso di aggiornare la inaugurazione del monumento.

Intanto è certo che la inaugurazione non si farà nella maniera progettata, essendo ciò che dapprima sembrava un semplice incidente divenuto un affare politico di importanza straordinaria.

La situazione, già critica, è ora divenuta più complicata.

Nella seduta della Camera il conte Apponyi ha fatto uno splendido discorso, attaccando impetuosamente il presidente del Consiglio Szapary.

La maggior parte dei giornali crede che la dimissione di quest'ultimo sia inevitabile.

Difatti egli ha commesso un grave sbaglio nel concretare il programma per l'inaugurazione del monumento degli Honveds, senza prima consultarsi coi capi dei partiti.

SPAGNA

(S) **Granata**, 22. — Il presidente del Consiglio si trova qui e gli fu offerto un gran banchetto.

Congresso cattolico

(S) **Siviglia**, 21 — Si legge un indirizzo, firmato dalla Società della gioventù cattolica italiana, che fa adesione al Congresso.

Il vescovo di Malaga pronuncia un discorso energico, consigliando ai cattolici d' intervenire nella politica e di inviare i loro rappresentanti nei Municipi, nei Consigli generali e nel Parlamento, per difendere la religione, ma sottoponendosi sempre agli ordini dei vescovi.

Gomez, direttore di un giornale cattolico di Madrid, chiede la formazione di un'Associazione internazionale incaricata di lavorare costantemente per riconquistare il potere temporale del Papa.

Questi discorsi sono seguiti da alcune grida di: « Viva il Papa Re! »

(S) **Madrid**, 22 — L'*Imparcial*, parlando del Congresso clericale di Siviglia, dice che il ministero crede che il grido: *Viva il Papa Re!* non possa essere proibito; ma soggiunge che, se il Congresso prendesse altro indirizzo, allora il Governo agirebbe contro i congressisti clericali colla stessa energia che adoperò contro i congressisti del libero pensiero.

(S) **Siviglia**, 22 — Nell'odierna seduta del Congresso clericale sarà nuovamente sollevata la questione del potere temporale della Santa Sede, giacchè un professore dell'Università di Madrid annunziò che egli pronunzierà un discorso per dimostrare che il Papa è il più sincero difensore della classe operaia e che la restaurazione del potere temporale sarebbe utilissima agli interessi degli operai.

Secondo i giornali, i vescovi si adunarono nella scorsa notte nell'arcivescovado di Siviglia per prendere una importante deliberazione sulla quale si mantiene un assoluto segreto. Si tratterebbe di un indirizzo alla Regina-Reggente.

(S) **Siviglia**, 22. — L'ultima seduta del Congresso clericale fu aperta con ripetute grida di: *Viva il Papa!*

Le seguenti risoluzioni, fra altre, vennero approvate: cioè combattere le scuole laiche, fondare Comitati di avvocati cattolici incaricati di deferire ai tribunali i giornali che attaccano la religione cattolica; chiedere una riforma del Codice penale intesa a punire gli autori di scritti che offendono la religione e i suoi ministri; domandare la libertà d'insegnamento soltanto in favore delle Associazioni religiose ed il ristabilimento della censura teatrale.

Il Congresso approvò altresì la creazione di una marca da bollo di dieci centesimi, il cui prodotto sia esclusivamente destinato al Papa. Tale marca sarà applicata sulle ricevute ed altri documenti provenienti dalle Corporazioni religiose e sugli atti di battesimo e matrimonio.

Inoltre sarà prelevata sulle rendite dei ricchi un'offerta volontaria all'Obolo di S. Pietro, finchè durerà la situazione attuale del Papa.

AMERICA

(S) **Valparaiso**, 22. — Gli operai della ferrovia Valparaiso-Santiago, in seguito al rifiuto degli appaltatori di accordare loro il richiesto aumento di salario, si misero in isciopero, senza però commettere disordini.

Tuttavia, furono spedite truppe lungo la linea.

S. U. D'AMERICA

(N) **Londra**, 22, 3,45 pom. — Si ha da Chicago che ieri fu posta con gran pompa l'ultima pietra al palazzo dell'Esposizione mondiale a Chicago.

I vescovi benedirono il palazzo dell'Esposizione. L'oratore, il Chaumey-Depew, pronunciò un discorso inaugurale. Disse che l'emancipazione dell'uomo data dalla scoperta dell'America che fondò la libertà.

Notizie varie.

Incendio.

(S) **Amburgo**, 22. — Stamane, scoppiò un incendio nel deposito della Società di Navigazione, danneggiando pure il cantiere e una vicina fabbrica di prodotti chimici. Il comandante dei pompieri e tre pompieri rimasero feriti. I danni ascendono ad oltre un milione di marchi.

Borse e Mercati

Roma, 22 ottobre 1892.

Esitante ed incerto al principio il nostro mercato fu in chiusura fermo ed animato favorevolmente disposto dal buon contegno delle Generali.

La Rendita tenuta in apertura da 95,90 a 95,92 1[2 chiuse 95,97 1[2.

Le Generali cedute in principio a 361,50 si avanzarono con continue domande fino a 363,75.

Meno fermo il Mobiliare da 537 a 536 con pochi affari.

Pochissimo in Meridionali a 662 e in Mediterraneo a 542,50 circa.

Il Gaz ceduto a 946 e rilevatosi a 951 chiude 949.

Tutto il resto non dette luogo ad affari importanti e venne quotato ai seguenti prezzi:

Condotte 431 — Immobiliari 169 — Omnibus 186,50 — Risanamento 180 a 179,50 — Acqua Marcia 1185.

Cambi poco variati: Francia 103,80 - Londra 25,92

Ore 6.30 pom. — Rendita 95,85 — Generali 363,50 a 365 — Mobiliare 537 — Mediterranee 542 — Condotte 432 — Immobiliari 169 — Omnibus 186 — Risanamento 180 — Acqua Marcia 1182 — Gaz 950.

BORSE ITALIANE. — 22. ottobre 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 50	95 85	95 87	95 96
Id. fine .	— —	95 90	95 91	— —
Az. B. Naz. .	1340 —	— —	1340 —	— —
» Mobiliare .	536 —	— —	536 —	537 —
» B. Generale	362 —	361 50	— —	— —
» ferr. Medit.	542 —	542 —	542 —	— —
» » Merid.	662 —	661 50	661 1/2	662 —
» B.di Torino	— —	— —	442 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	98 1/2	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	171 —
» Tiberina. .	— —	— —	36 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	44 —	— —
» Nav. Gen. .	318 —	319 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	253 —	253 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	291 75	— —	— —
id. Merid. .	— —	302 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	488 25	— —	— —
» » 4 1/2	— —	492 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	502 1/2	— —
Francia vista	103 80	103 80	103 82	103 82 1/2
Berlino id. .	128 20	128 22	— —	— —
Londra a 3/m	26 14	— —	25 94	25 94

Parigi, 22, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	99 55	99 45	— —
» 3 0[0 perp.	99 40	99 25	99 23
» 4 1[2 0[0 .	106 12	106 15	— —
italiana 5 0[0.	92 30	92 22	92 27
turca	22 07	22 02	22 08
spagnuola	63 11/16	63 59	63 53
russa nuova. . .	79 60	79 45	— —
portoghese. . . .	25 1/8	25 3/16	25 09
ungherese	— —	95 1/4	95 18
Egiziano 6 0[0 . . .	501 7/8	501 9/16	— —
Banca di Parigi. . .	677 1/2	676 1/4	— —
Banca di Sconto . .	— —	215 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	595 —	596 25
Credito Fondiario .	— —	1118 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2617 —	— —
Azioni Panama, . .	— —	20 —	— —
Lotti Turchi.	— —	9250 —	9275 —
Ferr. Meridion. ital.	638 3/4	638 3/4	— —
CAMBI sull' Italia	— —	3 1/2	— —
su Londra. . . .	— —	25 17 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	15 20
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 22, 4,55 pom. (fonte francese) — Seduta di fine di settimana. Realizzi. Mercato calmo. Pochi affari. Chiusura pesante.

Italiano e rendita francese più debole.

Portoghese cattivo, in seguito all'aumento al 26 per cento dell'aggio dell'oro a Lisbona.

(N) **Parigi**, 22, 10,15 pom. (fonte italiana) Nullità 99,22 — 12[25 — 40[50 — 92,30 — 30[10 — 40[50 — 75[50 — 22,07 — 596 — 491 — 25,06 — 63,56 — 31[50.

Vienna, 22 migliore	21	22	**Londra**, 22 apertura	22	22
Mobiliar.	310 —	310 25	N.ri Cons.	96 13/16	96 13/16
R.aust. oro	114 50	114 60	Italiana .	91 5/8	91 5/8
Id. carta	96 25	96 25	Turca . .	21 13/16	21 3/4
N.ni d'oro	9 52 1/2	9 52 1/2	Egiziano	99 1/4	99 1/4
C.Londra	119 75	119 75	Argento.	39 7/16	39 7/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirato st. 20,000

Berlino, 22	21	22	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Italian. c.	91 90	91 80	Italia	5 per 0[0
fine m.	91 90	91 70	Francia. . .	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	104 50	104 90	Inghilterra.	2 per 0[0
Rublo . .	208 20	202 50	Germania. .	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 27	20 26 1/2	Belgio. . . .	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 22 ottobre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 2400
TENDENZA riservata per f. ottobre » 51 87

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 25000
TENDENZA riservata Prezzo per f. ottobre 92.—

New-York, 22 ottobre Petrolio St. White . Fr. 6 45
Filadelfia, » » » » » » 6 45

Parigi, 22 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca. .	53	40	50	[illegible]	calma
Avena	16	25	16	40	calma
Olio di colza	67	25	62	25	pesante
Spiriti	46	—	47	—	fermo
Zuccaro raffinato. . .	107	50	107	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Le Nozze di Adriana

— Gl'imbecilli ! — mormorò egli — non capiscono nulla !

Si curvò alla sua volta, per vedere ciò che avrebbe scritto quegli che veniva dopo, il quale si era accontentato di tracciare sotto la di lui firma, queste due semplici parole :

« Io pure ! »

« *Il Visconte d'Aygrefeuilles* ».

— Peuh ! — fece il nostro personaggio — non è cattiva ; ecco qua uno che non sarà dolente d'avermi avuto per predecessore ; senza di questo egli non avrebbe saputo cosa dire.

E si diresse verso l'ascensore, in fondo in fondo ben lieto che un visconte si fosse fatto suo plagiario, senza rimarcare l'attenzione dissimulata con la quale quest'ultimo lo accompagnava nella sua ritirata.

Era un giovane d'irreprensibile eleganza, di maniere distinte, di fisonomia intelligente, che rimaneva immobile e pensieroso, mentre dalle sue labbra sottili sfuggivano, per così dire inconsciamente, queste enigmatiche parole :

— Sarebbe piacevole !... Oggi, vi è forse da fare qualche cosa...

— Orsù ! — gli disse all'improvviso il suo compagno, a un dipresso della stessa età, della medesima taglia, ma con una tinta d'inferiorità — hai tu dunque finito di contemplare quel grottesco là ?

L' altro sorrise senza rispondere, ed intanto si mosse.

— Sai tu che mi fai stupire?

— In che modo, se è lecito?

— Come! tu, Gontran d'Aygrefeuilles, uno degli uomini più alla moda di Parigi, non temi, non solo di compromettere il tuo nome, con quello di tutti quei signori là, ma di prendere parte, controfirmandola, alla balordaggine che quell'omiciattolo ha prodotto così penosamente. Vi è da perdere la tua riputazione!

Gontran alzò le spalle.

— Io, vedi, mi sono ben guardato dal seguire il tuo esempio; non ho voluto si potesse dire che Fabrizio di Manerville si è lasciato trascinare in una simile promiscuità. Ordinariamente mi faccio un dovere di seguire i tuoi passi, ma questa volta...

— Questa volta, tu hai avuto il torto di non imitarmi, come hai torto altresì sovente di seguire le mie traccie; te l' ho sempre detto, mio povero Fabrizio, tu non hai il senso dell'opportunità, tu non sarai mai che...

— Che cosa?

— Uno sciocco.

— Ehi ! dico, Gontran, tu abusi... fece Manerville, sgarrando gli occhi; se tu non fossi mio amico, potrei avermene a male, e ti prego di...

— Zitto, dunque !

— Cosa c'è?

— Egli discende

— Chi?

— Il nostro uomo.

— Il signor Le Lorèchaud?

— Sì, seguiamolo.

— Per esempio, questo è troppo... Dobbiamo anche rimorchiarlo...

— Rimani, se lo vuoi.

— No, vengo con te, ma al diavolo se io capisco...

— Tu non capisci mai ! Non tenti mai...

I due amici si mescolarono alla folla dei visitatori che ridiscendevano, ma senza avvicinarsi all'individuo tenuto d'occhio da Gontran.

Quando furono abbasso questi trattenne l'amico dicendogli :

— Lasciamolo andar avanti, ma non perdiamolo di vista.

— Ma non mi spiegherai tu... ?

— Volontieri, benchè non ne valga la pena.

Essi erano una ventina di passi discosti dall' uomo tarchiato che camminava lentamente asciugandosi la fronte.

— Mentre parlo, tu che hai buona vista, fa in modo che non ci sfugga. Io ho la disgrazia di esser miope, e tu mi sei ora più che mai necessario.

— Sia, perchè infine sono curioso di sapere cosa possa esservi d'interessante per due uomini come noi, di trascinarci dietro a un figuro come quello là.

Gontran sorrise di nuovo.

— Così, nulla hai rimarcato lassù?

— Lassù! Ho rimarcato che noi eravamo in compagnia di un branco di millantatori.

— Io non ti parlo già degli altri, ma solamente del sig. Eusebio Lorèchaud.

— E' vero; egli si chiama Eusebio Lorèchaud, due bei nomi! Cosa vuoi che abbia rimarcato? Mi sembrò altrettanto stupido quanto pretenzioso.

— E non hai fatto osservazione a ciò che egli aggiunse dopo la sua firma?

— No.

— Davvero,egli vi ha aggiunto: di Cincinnati.

— Ebbene?

— Non ti sembra strano che un francese dica che è di Cincinnati.

— Anzi tutto, è egli veramente francese?

— Non hai dunque letta la frase che penò tanto a trovare: « Io sono fiero... »

— E' vero. Ma io non vedo...

— Tu non vedi mai nulla. Se questo Lorèchaud, che è francese e lo proclama, sente il bisogno di dichiarare in pari tempo che è di Cincinnati, vi è certamente la sua ragione.

— Senza dubbio, ma quale?

— Mio Dio! Come sei ingenuo!... Ma non lo vedo più; dove s'è ficcato?

— Non aver paura, non lo perdo di vista: s'è fermato davanti ad un Bazar. Continua.

— Se il nostro uomo, per quanto francese egli sia, crede di dover gridare, al di sopra dei tetti, ch'egli è di Cincinnati, è perchè si figura, nella sua vanità, che tutti debbano conoscerlo, e sono costretto a convenire che non ha assolutamente torto.

— Bah! tu lo conosci dunque?

— No, ma so quello che è e cosa vale, come dicono gli americani.

— E cosa vale?

— Undici milioni di dollari, equivalenti a sessanta milioni di franchi.

— Sessanta milioni! Quell'uomo grossolano?

— Nè più, nè meno.

— Allora, come hai tu saputo?...

— Semplicemente leggendo i giornali. L'altra sera scorrendo il *New-York Herald*, ho visto una specie di nomenclatura delle più considerevoli fortune del nuovo mondo. In questa lista figurava, al suo posto, quello del signor Eusebio Lorèchaud, con questo avvertimento che chi la possedeva, francese d'origine, era in procinto di realizzarla, per ritornare al suo paese nativo. Non avevo dato a questa lettura che la minima importanza, e poco fa, al sommo della torre, ero ben lungi dal supporre che il milionario di cui sopra fosse così vicino a me. Io mi disponeva, te lo ricordi, a turlupinarlo quando assumeva un'aria ispirata per partorire la sua inezia...

— Ah! lo vedi bene...

— Quando io gettai gli occhi sulla firma: *Eusebio Lorèchaud di Cincinnati*, ecco il mio uomo, pensai, ed invece di far seguire un epigramma che avevo sulla punta della penna, alla sua frase ridicola, gli indirizzai l'adulazione più delicata che potesse solleticare l'amor proprio d'un uomo vanitoso come lui.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

ACQUA DI CHINA
TONICA PER I CAPELLI
PREPARATA DA
H. ROBERTS & C.

La migliore preparazione per i capelli.
Contro la caduta dei capelli.
Per la preservazione dei capelli.
Mantiene il colore ai capelli.

In bottiglie a L. 2 l'una.

H. ROBERTS & C. — Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE, Via Tornabuoni, 17; ROMA, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	5.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	.....	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	3.12 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	7.40	10 30	......	5.40	......	......	......
Albano-Marino	6.25	9.15	......	12.30	3. f.	6.—	......
Velletri-Terracina	6.10	......	12.18	5.40	......	......	......

Arrivi dalle li ee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	[illegible]	......	1.50	6.30	8.5	......
Pisa	[illegible]	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Salmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6.50	8.56	......	12.49	4.46	8.38 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.—	......	......	2.9	7.13	......	......
Marino-Albano	7.50	9.51	......	2.45	8.25	10.35 f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.12	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	Cacciatori								
Roma partenza	5.25a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	3.—p.	5.21p.		—.—	—.—
Bagni arriva	6.35a.	7.37a.	10.37a.	12.32p.	4.7 p.	6.28p.		—.—	—.—
Tivoli arriva	—.—	8.16a.	11.16a.	1.11p.	4.47p.	7.9 p.		—.—	—.—
Tivoli partenza	6.1 a.	9.—a.	11,52a.	4.16p.	5.53p.	—.—	f7.40	—.—	—.—
Bagni partenza	6.40a.	9.40a.	12.32p.	4.57p.	6.32p.	—.—	f8.19	—.—	—.—
Roma arriva	7.47a.	10.47a	6.39a.	6.4 p.	7.40 p.	—.—	f9.40	—.—	—.—

SECONDO INCANTO

Vendita volontaria del Castello e tenuta di Parrano di ettari 2015,52.30, terreni boschivi, seminativi, vitati ecc. Con 30 case coloniche, mulino di grano ad acqua, molino da olio ecc. ecc.

Per il prezzo L. 360,000.

La vendita avrà luogo presso il Tribunale di Orvieto il giorno 29 novembre venturo. — Per informazioni rivolgersi in Roma, Studio legale dell'avv. P. Delvecchio, via Nazionale, 75.

F.LLI BROGGI

STABILIMENTO PROPRIO IN MILANO

Unica Fabbrica Nazionale di Servizi da tavola in argento, argenteria galvanica, met.llo bianco

Premiata con 11 medaglie e diploma d'onore alle diverse Esposizioni

FORNITORI

della R. Casa, della R. Marina, delle Società Italiane di Navigazione e dei principali Alberghi ed Istituti, Collegi, Sale di convegno e Circoli Militari.

Posateria Argentata Broggi

sopra metallo bianco, **garantita per 15 anni.**

POSATERIA D'ARGENTO - SERVIZI completi modelli diversi.

ROMA — Corso, 220 (Pal. Bonaccorsi) — **ROMA**

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una — Iª CATEGORIA — in più di 25 cent. 5 cad.

BEVITORI!! Nell'osteria Fabbri sotto i portici della Stazione N. 47 al 51, vini scelti di Marino e Grottaferrata, come pure pagnottelle al forno alla provatura e alici. Servizio inappuntabile. 936

FORZA MOTRICE IDRAULICA già impiantata e locali terreni, casa per abitazione, tutto da vendere, situata a porta San Giovanni in Roma. Rivolgersi in Via Boncompagni 110.

LIQUORERIA Caffè, Bigliardi vendesi in Via Agostino Depretis N. 77 B angolo Via Balbo Volendo vendonsi i soli Bigliardi. Per trattative Via dei Lucchesi N. 7 (presso la Pilotta). 969

SI VENDE: Sega a fettuccia, armadio a letto, ferro fioretto, morse da fabbro, serrature di sicurezza, ghisa lavorata per letti, bancone, scanzie da droghiere, mostre ed altro. Piazza Vitt. Em. 64, tabaccheria.

1500 LIRE di cauzione, ottime referenze darebbe giovane per essere ammesso esattore. Da 6 anni trovasi in tale azienda funzionando pure come procuratore in atti giudiziari. E. P. fermo posta Roma. 973

MACCHINA PER GHIACCIO artificiale cercasi anche usata, purchè buona. Scrivere all'ing. O. Mottura, Via Cavour 210.

40 0 50 MILA LIRE DISPONIBILI per acquisto di casa decente in buona posizione, gravata di mutuo a favore Istituto Credito Fondiario. Per schiarimenti rivolgersi allo studio avvocato Luciani, Via della Vite, 46.

VENDESI A PREZZI FISSI mobilio quasi nuovo di un' appartamento completo. Visibile dal mezzogiorno in poi Via Napoli 42 int. 10 presso Ministero Guerra. 979

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti o mobiliati elegantemente con mobili artistici. In case patrizie e private, per incarico speciale dei proprietari. Esposizione mezzogiorno. Indicazioni gratuite. Via Frattina 114, Gelosi e C. 889

VIA SISTINA 43. Appartamento signorile primo piano : undici camere cucina, cantina, due scale. Chiavi portiere. 974

ANGOLO S. LORENZO IN LUCINA Via del Leone N. 13. Primo piano di 12 grandi ambienti. Secondo piano, 8 ambienti e 6 ambienti. Rivolgersi portiere, 973

SCUDERIA E BOTTEGHE Scuderia e rimessa, Via delle Colonnette 38. Due botteghe Via della Frezza 68 e Via delle Colonnette 39. Dirigersi terzo piano. 941

VASTO ED ELEGANTE SALONE con annessi locali, apparecchi d'illuminazione, acqua Marcia, ecc. Affittasi uso Circolo, Società. Rivolgersi Corso Vittorio Emanuele N. 101 primo piano. 895

APPARTAMENTI d'affittarsi di 3 e 6 camere, cucina, gas portiere, vasche da lavare, piazza Costaguti 34, prossimità via Arenula, prezzi modicissimi. 952

APPARTAMENTO dodici vani per lire cento mensili, con acqua Marcia, gas per le scale. Via del Governo Vecchio 118 p. 2, Dirigersi al portiere. 946

IL GIARDINO CENTRALE con tre ambienti, cucina. Via S. Stefano del Cacco N. 16. Visibile dalle 10 alle 12 ant. presso dott. Travostini, stesso numero. 945

CEDESI ELEGANTE elegante locale piano primo per uso Banco, Circolo, abitazione nelle vicinanze di Piazza Venezia con ingresso riservato Evvi ancora grandioso salone. Pigione mitissima. Per trattative rivolgersi in Via Archetto N. 27. 975

86 VIA DEPRETIS 2. scala. Mezzanino e primo piano. Appartamenti elegantemente mobiliati da affittarsi. Madame A. de Krismanic. 979

VIA CURTATONE 6 angolo piazza Indipendenza. 3 camere cucina piano 2., esposizione a mezzodì Per vederli dirigersi dal portiere.

GRANDI E PICCOLI appartamenti da 17 a 5 ambienti. Via Tritone nuovo, Piazza e Via Poli 53 p. 1. 944

TRE GRANDI APPARTAMENTI uno de' quali via Condotti 61, gli altri due via Tritone 66, incontro all'Angelo Custode. Per visitarli rivolgersi ai relativi portieri. 952

6 CAMERE E CUCINA acqua Marcia gas e giardino. Via S. Martino ai Monti N. 50 piano primo. Prezzo da convenirsi. Le chiavi piano terzo. 942

VIA FARINI 52. Bello e vasto appartamento otto camere e cucina, piena esposizione a mezzogiorno, terzo piano sul mezzanino, acqua gas, portiere. L. 105 mensili. 947

VIA FIRENZE 32. Piano 1. nobile 16 camere, bagnarola di marmo, 3 cessi a macchina, terrazza a livello con verdura, cucina, scala di servizio, acqua Marcia, fontane, cantina, 949

VIA TRITONE 102 rosso. Quartiere ultimo piano di otto vani con cucina e acqua Marcia. Le chiavi dal portiere. 937

S. CARLO AL CORSO 439 A condizioni eccezionali, locale terreno con cantina, acqua ecc. già ritenuto dalla Drogheria Olivieri trasferitasi al N. 441-442. Rivolgersi ivi. 951

APPARTAMENTO mobiliato signorilmente, tappeti, mobili dorati, vasche, portiere, 5 camere, corridoio, cucina in prossimità via Nazionale. Rivolgersi Via Genova 13 int. 6. 940

QUATTRO GRANDI BOTTEGHE da affittarsi subito, in splendida situazione, via del Clementino e via della Scrofa Rivolgersi al portiere Via del Clementino 94. 963

VIA DELLA PENITENZA 6. Laboratorio di fabbro e falegname cogli accessori occorrenti e vasti locali da affittarsi anche separatamente. Per trattative Via Giulia 28 piano 1. 943

GRANDE APPARTAMENTO ammobiliato riccamente a pieno mezzogiorno con tutti comodi per grande famiglia può servire anche per diplomatico, posizione splendida centrale. Le chiavi via Due Macelli 73. Pensione Tasselli. 968

VIA DEL BISCIONE N. 75 (casa Benedetti) grandi locali ad uso albergo. Trattative dirigersi via degl'Istituti ospitalieri presso il Banco di S. Spirito. 966

25 parole cent. 75 — IIª CATEGORIA — in più di 25 cent. 3 cad.

FABBRICA E DEPOSITO DI CARROZZE custodia e rimessaggio per chiunque volesse depositare carrozze d'ogni genere, prezzo unico L. 5 mensili, Antico Campo Boario, Porta del Popolo. 939

PIANOFORTI NUOVISSIMI di rinomate fabbriche estere e nazionali vendonsi o affittansi a condizioni discrete. Via del Leone 19 p. 3. Vendesi anche mandolino buonissimo novità.

VELOCIPEDI delle migliori fabbriche estere affittano e vendono i fratelli Diamanti, antichi commercianti in questo genere, in via 88. Quattro lett. I. Provare per credere. 976

BICICLETTA usata, di buona fabbrica si acquisterebbe a prezzo conveniente. Dirigere 978 A. M. posta.

25 parole cent. 30 — IIIª CATEGORIA — in più di 25 cent. 5 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine, fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4. prima porta a sinistra. 854

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

LINGUA INGLESE Lezioni da un professore patentato, di nazionalità inglese. Conversazione. Traduzioni. Prezzi modicissimi. Dirigersi vicolo del Cancello, 30, piano secondo. 945

SIGNORA TEDESCA dà lezioni di lingue tedesca, inglese e francese, nonchè di Cetra, ecc. Via Campania N. 19, interno 22 [presso Via Veneto]. 938

GIOVANE 26 anni, bella presenza, parla francese, un poco inglese, spagnuolo, desidera occuparsi come commesso camminatore ed altro. Buone referenze. Piccirilli, Via della Croce 5. 895

INGLESE Riapertura dei corsi di lingua Inglese per principianti e conversazione di perfezionamento. Lire 5 mensili. Evans-Francini, via S. Maria Maggiore 117. 947

LINGUA FRANCESE Prof. Hubert di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture du théâtre français le soir chez le prof. Ab. mensuel L. 5. Via S. Vincenzo N. 8 [Fontana Trevi].

SIGNORA FRANCESE con buone referenze, che sa parlare l'Italiano ed il tedesco, desidera collocarsi come governante o cameriera presso distinta famiglia. Scrivere A. 300 M., fermo posta, Roma. 950

RIPETIZIONE di italiano, latino, greco, matematica a studenti di ginnasio che v'incontrassero difficoltà, darebbe giovane munito licenza liceale e buoni requisiti. Scrivere G , posta restante. 975

DISTINTA SIGNORINA INGLESE dà lezioni di lingue in casa sua. Prezzi miti. Scrivere A. S. 25 fermo in posta Roma. 976

SIGNORINA TEDESCA di buonissima famiglia, maestra laureata delle lingue tedesca, francese e russa e di pianoforte, desidera dar lezioni in qualche casa distinta. Rivolgersi alla Libreria Ermanno Loescher e C., Corso 307. 979

RICERCASI esperto commesso magazzino e piazzista di macchine industriali e agricole e articoli affini. Si esigono ottime referenze di capacità ed onestà con cauzione. Scrivere R. G. 418, Roma. 981

DISEGNATORE abile che prestò sei anni lodevolissimo servizio nell'Ufficio tecnico del piano regolatore e successivamente in altro Ufficio privato, cerca impiego. Ottime referenze, pretese modeste. Scrivere A. L. fermo posta Roma. 982

PENSIONE DI FAMIGLIA Per L. 55 mensili, compreso camera mobiliata L. 120 per schiarimenti rivolgersi Via Ponteficì 55, secondo piano. 981

GIOVINE ITALIANO bella presenza, ventiduenne, educato, buonissime referenze da cameriere, parla francese, un poco inglese, domanda posto casa signorile. Disposto viaggiare. Scrivere N. C. 96 posta restante Roma. 976

SIGNORINA che ha compiuto con successo il corso superiore di Magistero in Roma, darebbe lezioni d'italiano, storia e geografia, matematiche e scienze fisiche, in casa sua o a domicilio. Rivolgersi al portinaio del Ministero della Guerra. 975

QUELLE FAMIGLIE che desiderassero avere sarta nelle proprie case per lavoro giornaliero, possono rivolgersi ad Emilia Riccardi, Via dei Serpenti 76 p. p. Prezzo conveniente. 975

OPERA DI CARITÀ farebbesi imprestando L. 150 a persona solvibile, onesta che deve soddisfare impegno. Restituzione a rate o cambiale. Scrivere S. D. posta Roma. 972

UN INGEGNERE avendo ore disponibili, offre i suoi servigi ai proprietari di case in qualità di esattore, dando la necessaria cauzione. Scrivere X. Y. Z. fermo in posta Roma. 895

SIGNORA FRANCESE vedova d'italiano, che può offrire ottime referenze desidera posto di governante o direttrice di casa, preferibilmente presso persona d'età. Scrivere C. G. 80 posta Roma.

UN FORESTIERE cerca abitazione e conversazione da un italiano. Giovine maestro elementare o impiegato è preferito. Scrivere posta restante R. O., Roma. 918

SIGNORE INGLESE laureato dell' Università di Cambridge e del Conservatorio di Lipsia da lezioni di inglese, tedesco e teoria di musica. Dirigersi Arthur B. Bullock M. A. Via San Sebastiano 8 p. 4. 930

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3. 948

LEZIONI D'INGLESE E FRANCESE a casa propria e domicilio dà signora inglese educata a Londra e Parigi. Dirigersi Libreria Ermanno Loescher e C., Roma. 972

SIGNORINA SERIA per età, carattere, accetterebbe occupazione in Roma, come direttrice, cassiera, segretaria, sorvegliante grande negozio o stabilimento industriale. Distinte referenze. Romomorini, 27, posta Torino. 972

MAESTRA musica, canto, figlia di celebre artista darebbe lezioni in Roma, preferibilmente in Istituti. Accetterebbe posto segretaria Stabilimento musicale. Serie referenze Silvani, 98, posta Torino. 972

GIOVANE istruito, educato, cerca posto cassiere, esattore, cauzione L. 5000. Scrivere fermo in posta M. V. R.. 967

MAITRESSE DIPLOMÉE apprend italien, français et piano à dames ou demoiselles distinguées, même étrangères. Rome, rue Purificazione, 42, troisième étage. 969

CASSA FORTE USATA in buonissimo stato quasi nuova, della primaria fabbrica di Vienna, si cede ad un prezzo convenientissimo. Visibile orologiaio in Piazza Firenze N. 23. 970

D'AFFITTARSI

CAMERA GRANDE elegantemente mobiliata, con due finestre a ponente e un balcone sulla piazza Benedetto Cairoli. Entrata in via di S. M. in Monticelli N. 1, p. 4. 951

CAMERA E SALOTTO presso buona famiglia per L. 50 mensili. Via della Croce N. 44 p. p. prossimo al Corso, volendo si fa pensione.

VIA GREGORIANA 5. Rez-de-chaussée. Camera elegantemente mobiliata con passetto ed ingresso completamente libero. 905

DUE BELLISSIME CAMERE [volendo camera e salotto] ; mobili nuovi, eleganti. Situazione splendida, esposizione mezzogiorno. Finestre sulla Via Banchi Vecchi, presso distinta famiglia. Ingresso, Vicolo Cellini N. 22 p. 3. 958

DUE CAMERE da letto con salottino o camera e salottino elegantemente mobiliati esposti a mezzogiorno, in casa di poca famiglia senza figli. Dirigersi Via Principe Umberto 46 int. 7. 963

MOBILIATO APPARTAMENTINO anticamera, sala da pranzo, salottino. Camera a 2 letti, altra camera piccola con un letto, e cucina. Via d'Azeglio N. 33 int. 15 G. M.

APPARTAMENTINO mobiliato con ingresso libero composto di camera, salotto e studio o camera da pranzo, affittasi in Piazza della Maddalena 2 p. p. sopra mezzanino. 972

DISTINTA FAMIGLIA affitta una camera bene ammobigliata per lire 30 mensili, con pensione lire 90, via de' Pontefici N. 49, piano secondo. 931

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Ben esposto e ben diviso posizione centralissima presso Piazza di Venezia, Via Pedacchia 27 p. 1. Prezzo convenientissimo. 978

DUE CAMERE E SALOTTO ben mobiliati. Esposizione levante e mezzogiorno. Via Napoli 24 p. 2, 977

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato composto di quattro camere, cucina e camerino in prossimità dell'Ambasciata Inglese, anche con rimessa e scuderia. Dirigersi in via Gaeta N. 4.

CAMERA MOBIGLIATA presso buona famiglia, esposta a mezzogio, via del Colosseo, 2-A, p. 3., presso piazza delle Carrette, prezzo mitissimo.

CAMERA GRANDE elegantemente ammobiliata con uno o due letti. Se si desidera si fa pensione, via Sistina N. 4, piano 2., angolo via Tritone. 981

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Fontana luminosa Grazie vostra seconda. Scrivetemi se posso dirigere lettera codesta posta pseudonimo corrispondente parole vostro nome, non potendo giovarmi giornale per quanto desidero dirvi. 978

Pantheon Sei malata? Quale situazione! Ieri fu troppa gioia. Vorrei fosse per me solo. Come ringraziarti? Cosetta bellissima; come sai tuttociò tu? Come non adorarti ginocchioni? H. 980

Carolina Tua lettera mi addolorò per tue sofferenze; ma mi tranquillizzò perchè le cose sono andate meglio che speravo. Lunedì dopo pranzo ritira lettera altro passe. Tanti e tanti... G. 980

1873 Vivo molto solo. Soltanto tua compagnia cara gradita. Sarei felice se affetto tuo uguagliasse millesima parte mio per te. Pensiero mio sempre teco. TUO. 977

6292 — Attesi inutilmente tue lettere. Perchè trattarmi così? Fai soffrire tanto che finirai rimpiangermi !! Scrivimi prego ginocchioni. Perchè così severa! Finirai odiarmi, mentre amoti tanto ! 972

Perugia. Che cosa avrete pensato di me? Attesi invano appuntamento. Scrissi ma giornale non pubblicò corrispondenza. Assente da 1. ma non potei passare. Felice questa mattina rivedervi Come mi siete cara! Scrivetemi dandomi possibilmente appuntamento. VOSTRO ETERNAMENTE 980

26. Da qualche giorno ero agitatissimo. Il cuore mi diceva qualche cosa — nulla di buono — e che non mi riesciva di capire ; la tua lettera m'ha portato il dolore che presentivo. Non sò, ma mi pare che non sia finito. Qui impossibile dirti nulla. Debbo soffrire e tacere. T'amo più della vita, t'amo sopra ogni cosa al mondo ! Eternamente. 980

Zina mia ! Soddisfattissimo averti salutato. Quale commozione ! Gradii tua affettuosissima, premurosissima. Sollevasti animo mio oppresso! Malattia non grave, però dovrò fermarmi ancora. Sento impossibilità vivere senza tua affezione. Credi, amoti davvero, mai rinunzierò possederti. TAUSEND... 980

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.